Anno 1873. Roma - Lunedì, 27 Gennaio Num. 27.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi **10**, per tutto il Regno centesimi **15**.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. **25**. Ogni altro avviso cent. **30** *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta**:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli **Uffici postali**.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1201 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'articolo 4 della legge 2 maggio 1872, n. 806 (Serie 2ª);

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato l'unito regolamento, visto d'ordine Nostro dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, per l'esecuzione della legge 2 maggio 1872, n. 806 (Serie 2ª), sulla fabbricazione ed il commercio degli oggetti d'oro e d'argento di qualunque titolo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 dicembre 1872.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

Regolamento *per gli uffici di saggio facoltativo dell'oro e dell'argento.*

Punzoni e loro custodia.

Art. 1. Gli uffici incaricati di procedere al saggio ed al marchio dei metalli preziosi, in conformità della legge 2 maggio 1872, n. 806 (Serie 2ª), prenderanno il nome di Uffici di saggio facoltativo dell'oro e dell'argento.

Art. 2. I punzoni destinati a contraddistinguere i titoli dei lavori d'oro e d'argento saranno sei, cioè tre per l'oro e tre per l'argento.

Il punzone per l'oro di primo titolo avrà la forma di un ottagono con emblema la testa di Giove di profilo, e sarà segnato dal n. 1.

Quello di secondo titolo, la forma di un esagono con la testa di Minerva di profilo, e sarà segnato dal n. 2.

Quello di terzo titolo avrà per emblema la testa di un cavallo con un contorno che ne segna le linee, e sarà segnato dal n. 3.

I tre punzoni per l'argento avranno per emblema la testa turrita d'Italia di profilo.

Quello di primo titolo sarà contradistinto dal contorno ovale e dal n. 1; quello di secondo titolo, da un ovale tronco e dal n. 2; quello di terzo titolo, da un contorno che segna le linee dell'emblema e dal n. 3.

Art. 3. I disegni dei nuovi punzoni sono quelli raffigurati nella tabella *A* annessa al presente regolamento.

Art. 4. Ciascun punzone porterà inciso un segno caratteristico per indicare l'ufficio dal quale venne apposto.

Art. 5. I sei punzoni anzidetti verranno fabbricati in due dimensioni: l'una più grande per marchiare i grossi lavori, l'altra più piccola pei minuti oggetti.

Sui piccoli punzoni, destinati a marchiare i minuti lavori d'oro, saranno ommessi i numeri progressivi.

Art. 6. Quando la nuova legge entrerà in vigore saranno provveduti gli uffici dei punzoni di nuovo modello, e quelli ora in uso verranno ritirati e difformati, del pari che le loro matrici, per cura dell'ufficio centrale dei saggi.

Art. 7. I tipi, le matrici ed i punzoni nuovi, che servono di fondo per essere distribuiti agli uffici di saggio a misura del bisogno, saranno custoditi presso l'ufficio centrale dei saggi in una cassa a due chiavi, di cui una verrà affidata al direttore di quell'ufficio, e l'altra al 1° saggiatore ed all'incisore addetto all'ufficio medesimo.

Art. 8. Negli uffici di saggio i punzoni saranno custoditi in una cassetta a due chiavi diverse, delle quali una sarà tenuta dal capo di ufficio, e l'altra dall'impiegato che immediatamente gli succede in ragione di grado.

Negli uffici ove non esista che un solo impiegato, questi le avrà entrambe in custodia.

Condizioni per l'ammissione al saggio ed al marchio.

Art. 9. I lavori d'oro e d'argento, che saranno presentati al saggio ed al marchio, dovranno essere finiti o solo mancanti dell'ultima pulitura, e quando si tratti di più oggetti fusi in diverse riprese, dovranno essere separati per fondita.

Art. 10. Saranno ammesse al saggio e marchio soltanto le seguenti tre specie di lavori:

1° I lavori d'oro e d'argento di massa omogenea e pieni;

2° Quelli di lastra fabbricati in guisa da poter riconoscere che non sono saldati a leghe o metalli di minor valore;

3° Quelli vuoti che non contengono materie metalliche o terrose nascoste, come ad esempio rame, mastice fondente o controsmalto, e pei quali il presentatore accorda all'ufficiale di saggio la facoltà di potersene assicurare mediante la fusione di uno o più oggetti presi a sorte, secondo il numero e l'importanza delle fondite.

Sono considerati come omogenei nella loro massa i lavori d'oro e d'argento di cui la lega è identica di composizione in tutte le sue parti.

Ripetizione dei saggi.

Art. 11. In caso di disaccordo sul vero titolo di un oggetto presentato al saggio tra il saggiatore ed il presentatore, potrà questi richiedere che il saggio sia rinnovato. Quando il disaccordo persista anche dopo il secondo saggio, potrà il presentatore richiedere che una terza prova sia eseguita dall'ufficio centrale dei saggi.

Art. 12. Se il possessore di un oggetto qualunque, già marchiato col punzone di titolo, sospetterà che l'oggetto stesso non sia del titolo indicato, potrà farlo spedire per mezzo di un ufficio di saggio all'ufficio centrale per un nuovo esperimento.

Tolleranze.

Art. 13. È accordata una tolleranza di 5 millesimi sul titolo dei lavori d'oro e d'argento di pura lastra o massicci.

Per gli oggetti a semplice saldatura, fusi e saggiati a coppella, la tolleranza sarà di 10 millesimi, e per quelli di filograna, non che pei laccetti ed altri simili lavori a piccole maglie saldate e saggiate come i precedenti, la tolleranza è estesa a 20 millesimi.

Retribuzioni per le operazioni di saggio e marchio.

Art. 14. Le retribuzioni da pagarsi per le operazioni di saggio e marchio dei lavori d'oro e d'argento sono stabilite nella proporzione di lire 50 per ogni chilogramma d'oro, e di lire 5 per ogni chilogramma d'argento, o d'argento dorato.

Art. 15. Il diritto di solo saggio sui lavori che non rispondono all'infimo dei titoli, o che a richiesta del proprietario non vengono marchiati, è in proporzione di lire 40 ogni chilogramma pei lavori d'oro, e di lire 4 per quelli d'argento.

La retribuzione non potrà in alcun caso essere inferiore a centesimi 20.

Art 16. Pel saggio delle verghe saranno percepite le retribuzioni seguenti:

Per ogni pezzetto o verga d'oro o di dorato non eccedente l'ettogramma, lire 1;

Per ogni verga di maggior peso non eccedente il chilogramma, lire 2;

Per ogni verga di maggior peso del chilogramma, lire 3;

Per ogni pezzetto o verga d'argento non eccedente l'ettogramma, lire 0 40.

Per ogni verga di maggior peso non eccedente il chilogramma, lire 0 80;

Per ogni verga di maggior peso del chilogramma lire 1 20.

La materia residuata e risultata dalle operazioni di saggio sarà sempre restituita al presentatore.

Art. 17. Quando vengano ripetuti i saggi in conformità all'art. 11, il presentatore pagherà altrettante retribuzioni quanti furono i saggi eseguiti, più le spese di trasporto, ove occorrono, se i risultati del primo saggio saranno convalidati dai successivi.

In caso contrario il presentatore non pagherà che una sola retribuzione, e l'ufficiale che ha eseguito il primo saggio pagherà le spese di trasporto e la retribuzione per il saggio eseguito nell'ufficio centrale.

Art. 18. Nel caso contemplato dall'art. 11, quando il saggio dell'ufficio centrale dia un titolo diverso da quello indicato nel lavoro o pasta, il saggiatore che avrà eseguito il primo saggio indennizzerà il possessore di tutti i danni, e quando non vi sia indizio di reato, sarà punito in via disciplinare e amministrativa.

Se al contrario il nuovo saggio confermerà quello precedente, il possessore dell'oggetto dovrà pagare le relative spese, oltre una nuova retribuzione conforme a quelle stabilite negli articoli 14, 15 e 16, secondo che trattisi di lavoro o di pasta.

Art. 19. Nella ricevuta dei diritti riscossi dovrà essere indicato il titolo riconosciuto negli oggetti saggiati e la qualità dei medesimi, e se il saggio sia stato eseguito a coppella o con la pietra di paragone.

Per le verghe d'oro, d'argento o di dorato dovrà nella ricevuta, a richiesta del presentatore, essere indicata la bontà precisa in millesimi d'oro e d'argento in essa contenuto.

Dovranno pure a richiesta del presentatore essere impressi nella verga un numero d'ordine progressivo, e il numero dei millesimi di fino in essa contenuto, preceduto dalla lettera *O* per l'oro, e dalla lettera *A* per l'argento, e seguito dalle iniziali del cognome e del nome del saggiatore.

Art. 20. Tutti i diritti percetti andranno ad esclusivo profitto dell'erario.

Le spese di laboratorio sono a carico dello Stato.

Per tali spese verrà corrisposta agli ufficiali di saggio una indennità del 2 p. 0|0 sui proventi del saggio e marchio degli oggetti lavorati, e del 20 p. 0|0 su quelli delle verghe d'oro e d'argento.

Sede degli uffici.

Art. 21. La sede degli uffici di saggio è stabilita in conformità della Tabella *B* unita al presente regolamento.

La classificazione degli uffici, la pianta degli impiegati, la indennità per le spese d'ufficio e la cauzione da prestarsi dai capi di ufficio saranno determinate con decreto Reale.

Art. 22. Salvo il disposto dell'articolo 5 della legge 2 maggio 1872, n. 806 (Serie 2ª), il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio potrà altresì, sopra domanda dei comuni o delle Camere di commercio ed arti, inviare temporaneamente un ufficiale del saggio in quei luoghi ove per circostanze di mercati, di fiere o d'altro gli orefici o venditori d'orerie abbiano bisogno dell'opera sua.

Le spese inerenti a tale missione, cioè le indennità di viaggio e di soggiorno in conformità ai regolamenti in vigore, le spese di trasporto del materiale occorrente e la somministrazione del locale saranno a carico del comune o delle Camere richiedenti.

Doveri degli ufficiali del saggio.

Art. 23. Gli ufficiali del saggio daranno al pubblico quegli schiarimenti che potranno venir loro richiesti sulla nuova legge, e terranno affissi nell'ufficio un esemplare della legge stessa e del presente regolamento.

Art. 24. Nei casi di reato previsti dagli articoli 6 e 7 della legge, gli ufficiali del saggio stenderanno un verbale da sottoscriversi da loro e dalle persone intervenute nell'atto, nel quale enuncieranno la natura del fatto con le sue circostanze, le interrogazioni fatte ai contravventori o ai denunziatori, secondo i casi, e le loro risposte, e porranno sotto sequestro i corpi del reato, che saranno entro due giorni al più tardi trasmessi al procuratore del Re.

In pari tempo faranno rapporto del fatto al Ministero.

Art. 25. L'ufficiale del saggio, capo d'ufficio, provvederà alle spese d'ufficio con l'indennità annua che gli verrà a tal fine assegnata. Non potrà fare alcuna spesa straordinaria senza averne ottenuta l'autorizzazione dal Ministero.

Art. 26. Il capo d'ufficio riscuote le retribuzioni per le operazioni di saggio e marchio, spedisce le bollette di pagamento, versa in tesoreria le somme riscosse, sopraintende alle operazioni tutte dell'ufficio, tiene i registri contabili e rende conto mensilmente al Ministero delle somme incassate e dei versamenti eseguiti a norma delle vigenti istruzioni di contabilità.

Art. 27. Gli ufficiali del saggio procederanno al saggio degli oggetti accettati seguendo l'ordine stesso con cui furono presentati, e possibilmente eseguiranno tutte le operazioni di saggio nel giorno stesso della presentazione.

Art. 28. Inscriveranno in apposito registro a matrice, per ordine di tempo, il nome e cognome dei presentatori, la natura, il numero e peso degli oggetti saggiati, come pure il titolo dei lavori.

Art. 29. I saggi si faranno a coppella sempre quando la qualità degli oggetti lo consenta.

Rispetto all'argento si potrà anche eseguire il saggio per via umida.

Ciascun ufficiale del saggio è responsabile dei saggi da esso eseguiti.

Art. 30. Gli ufficiali del saggio non applicheranno il punzone nel mezzo delle lastre o dei fili, ma bensì accanto alla riunione delle parti componenti i lavori, e seguiranno la regola che il punzone dovrà essere sempre applicato sul corpo principale e non mai sugli accessori movibili.

Quando poi i lavori sono composti di più parti che si possono separare, il punzone sarà applicato sopra ciascuna di esse.

Art. 31. Il bollatore presta l'opera sua specialmente nell'apposizione dei marchi.

Art. 32. Potranno essere nominati ufficiali del saggio coloro soltanto che avranno frequentato come alunni per sei mesi almeno un ufficio di saggio, e per altri sei mesi le lezioni teorico-pratiche dell'ufficio centrale, e avranno riportato la idoneità in seguito ad esame, a tenore dell'art. 22 e seguenti del regolamento per l'ufficio dei saggi, approvato con decreto Reale 29 dicembre 1861, n. 407.

Non verranno ammessi come alunni se non coloro che abbiano fatto il corso di chimica, e superati i relativi esami in una Università od in un Istituto tecnico.

Art. 33. A partire dal 1° giugno dell'anno 1873, giorno nel quale entra in vigore la legge 2 maggio 1872, n. 806 (Serie 2ª), sono abrogati tutti i regolamenti locali e tutte le disposizioni regolamentarie di carattere generale che furono emanate nel Regno d'Italia sotto l'impero del principio del marchio obbligatorio.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
CASTAGNOLA.

(Segue la Tabella* A *contenente i disegni dei punzoni pel marchio dei lavori d'oro e d'argento).

Tabella **B.**

Sede degli Uffici di saggio.

1. Genova.	10. Bologna.	19. Perugia.
2. Milano.	11. Catania.	20. Novara.
3. Napoli.	12. Messina.	21. Padova.
4. Roma.	13. Piacenza.	22. Teramo.
5. Firenze.	14. Trapani.	23 Udine.
6. Palermo.	15. Venezia.	24. Verona.
7. Torino.	16. Brescia.	25. Cagliari.
8. Alessandria.	17. Campobasso	
9. Bari.	18. Jesi.	

Visto d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio
CASTAGNOLA.

Coi RR. decreti di cui infra sono state fatte le seguenti disposizioni nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:

Con R decreto 22 dicembre 1872:

Pallieri conte comm. avv. Diodato, consigliere di Stato, nominato presidente di sezione al Consiglio di Stato.

Con R. decreto 5 dicembre 1872:

Serra cav. avv. Angelo, sottoprefetto di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, in disponibilità, richiamato in attività di servizio e nominato consigliere di 1ª classe;

Martinez de Muros cav. avv. Angelo, id. id. di 2ª id., id. id. di 2ª;

Podestà Bartolomeo, consigliere id. di 3ª id., id. id. di 3ª.

Con R. decreto 22 dicembre 1872:

Portaluppi Giuseppe, segretario di 1ª id., collocato in aspettativa per motivi di salute;

Frezza Attilio, applicato di 2ª id., id. id.;

Pompei Giovanni Battista, delegato di 3ª nell'amministrazione di Pubblica Sicurezza; id. id.

Il N. 1220 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'art. 27 della legge del 20 aprile 1871, numero 192;

Visto il decreto ministeriale del 16 gennaio 1873, n. 1238, che dichiara quali siano i titoli del Debito Pubblico, le cui cedole scadute debbano riceversi in pagamento delle imposte dirette;

Visto l'art. 37 della legge del 10 luglio 1861, n. 94, sul Debito Pubblico che dichiara prescritte le rate semestrali non reclamate per il corso di cinque anni continui dalla scadenza dei pagamenti;

Ad evitare ogni controversia nel caso di presentazione di cedola prossima a prescrizione,

Determina quanto segue:

Articolo unico. L'esattore ed il ricevitore provinciale possono rifiutare le cedole ammessibili a pagamento delle imposte dirette, se alla prescrizione delle medesime non mancano più che sessanta giorni per il primo e trenta per il secondo.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti ed inserto nella raccolta ufficiale degli Atti del Governo.

Dato a Roma, addì 24 gennaio 1873.

Il Ministro: Q. SELLA.

CIRCOLARE

del Ministro delle Finanze alle Prefetture, alle Intendenze di finanza, ai Tesorieri provinciali, ai Ricevitori provinciali ed Esattori delle imposte dirette.

Roma, 26 gennaio 1873.

Coll'articolo 27 della legge 20 aprile 1871, n. 192, sulla riscossione delle imposte dirette, entrata in vigore col 1° gennaio 1873, giusta il Regio decreto 19 luglio 1871, n. 354, fu stabilito che in pagamento delle imposte medesime dovute allo Stato saranno ricevute le cedole dei titoli di Debito Pubblico scadute, designate dal Ministro delle Finanze, e quelle anche non scadute che fossero designate per legge.

All'accennata disposizione di legge è stato ora provveduto:

1° Col decreto Ministeriale del 16 corrente gennaio, n. 1238, che determina doversi ricevere nei pagamenti d'imposte dirette dovute allo Stato le cedole *scadute* dei consolidati 5 e 3 per cento;

2° Colla legge del 25 stesso mese, che dispone doversi ricevere nei detti pagamenti le cedole dei consolidati 5 e 3 per cento *in qualunque periodo del semestre che precede la loro scadenza.*

Per effetto dei menzionati provvedimenti pertanto, e fermo restando il disposto dall'articolo 11 del decreto legislativo 28 luglio 1866, n. 3108, resta stabilito che in pagamento delle imposte dirette dovute allo Stato si ricevono:

a) Le cedole delle rate semestrali di interesse e d'estinzione delle Obbligazioni del Prestito Nazionale alla loro scadenza, *ed anche nei tre mesi che la precedono;*

b) Le cedole semestrali dei consolidati al portatore 5 e 3 per cento scadute, *ed anche in qualunque periodo del semestre che precede la loro scadenza.*

Nel ricordare tali disposizioni agli uffici e contabili, cui esse interessano, il sottoscritto, mentre non lascia di far richiamo all'articolo 31 del regolamento per la riscossione delle suddette imposte, approvato col Regio decreto 1° ottobre 1871, n. 462, il quale avverte che le cedole dei titoli di rendita pubblica non si ricevono in pagamento *che sotto l'osservanza delle norme stabilite per le Casse dello Stato,* crede conveniente di qui tracciare alcuni avvertimenti, affinchè nella pratica applicazione le accennate disposizioni sortano regolarmente il loro effetto, allontanando ogni cagione di dubbiezza o di irregolarità.

Forme e distintivi delle cedole. — Ritenuto che i titoli di Debito Pubblico, di cui si tratta, sono generalmente conosciuti dagli uffici e dai contabili cui la presente è diretta, il Ministero non si diffonderà a qui descrivere le forme e i distintivi delle cedole del Prestito Nazionale 1866 e dei consolidati 5 e 3 per cento, bastando all'uopo riportarsi alle indicazioni contenute per le prime nel decreto legislativo del 19 settembre 1866, n. 3230, e per le seconde nel Regio decreto 18 luglio 1870, n. 5756.

Distinte ed elenchi. — Gli esattori delle imposte dirette ricevendo dai contribuenti le cedole di Debito Pubblico delle specie suindicate in luogo di denaro, potranno richiedere che le cedole medesime siano accompagnate da tanti elenchi firmati dal presentatore, quante sono le specie di cedole esibite; e cioè separatamente per le cedole del Prestito Nazionale, per quelle dei consolidati, e secondo che le cedole siano scadute o non ancora scadute.

Così i ricevitori e i tesorieri provinciali, ricevendo in versamento rispettivamente dagli esattori e dai ricevitori le dette cedole, potranno esigere che le medesime siano accompagnate da elenchi descrittivi colle distinzioni sunnotate.

Non occorre soggiungere che nulla è innovato per quanto si riferisce all'obbligo nei tesorieri provinciali di accompagnare con appositi elenchi le cedole nelle spedizioni mensili che ne devono fare alla Direzione generale del Debito Pubblico, osservate le norme in vigore per la distinzione delle scadenze.

Valore delle cedole. — Le cedole del Prestito Nazionale e dei consolidati devono essere ricevute in pagamento delle imposte dirette dovute allo Stato *per il loro importo netto,* cioè sotto deduzione della ritenuta per tassa di ricchezza mobile, eccettuate ben inteso quelle riferibili a scadenze dell'anno 1868, le quali sono esenti da ritenuta e che perciò si devono ricevere per il loro montare nominale.

L'importo netto è stabilito cedola per cedola in base ai computi seguenti, cioè:

A. — *Per le cedole delle obbligazioni del Prestito Nazionale.*

VALORE delle cedole	**Importo netto delle cedole** al 1° aprile 1869	al 1° ottobre 1869 e 1° aprile 1870	al 1° ottobre 1870	al 1° aprile 1871	al 1° ottobre 1871	al 1° aprile 1872	al 1° ottobre 1872	al 1° aprile 1873	al 1° ottobre 1873
2 50	2 39	2 28	»	»	»	»	»	»	»
5 »	4 78	4 56	»	»	»	»	»	»	»
6 40	»	»	6 18	6 14	6 10	6 11	6 13	6 14	6 15
7 50	7 17	6 84	»	»	»	»	»	»	»
10 »	9 56	9 12	»	»	»	»	»	»	»
12 50	11 95	11 40	»	»	»	»	»	»	»
12 80	»	»	12 36	12 28	12 20	12 22	12 25	12 28	12 31
19 20	»	»	18 54	18 41	18 29	18 34	18 38	18 42	18 46
25 »	23 90	22 80	»	»	»	»	»	»	»
25 60	»	»	24 73	24 55	24 39	24 45	24 50	24 56	24 62
32 »	»	»	30 91	30 69	30 49	30 56	30 63	30 70	30 77
50 »	47 80	45 60	»	»	»	»	»	»	»
64 »	»	»	61 81	61 37	60 98	61 12	61 26	61 40	61 54
125 »	119 50	114 »	»	»	»	»	»	»	»
128 »	»	»	123 63	122 75	121 96	122 23	122 51	122 80	123 09
250 »	239 »	228 »	»	»	»	»	»	»	»
320 »	»	»	309 07	306 87	304 90	305 58	306 28	306 99	307 72
500 »	478 »	456 »	»	»	»	»	»	»	»
640 »	»	»	618 13	613 74	609 81	611 17	612 56	613 98	615 45
1,250 »	1,195 »	1,140 »	»	»	»	»	»	»	»
1,280 »	»	»	1,236 26	1,227 48	1,219 62	1,222 33	1,225 12	1,227 97	1,230 89
2,500 »	2,390 »	2,280 »	»	»	»	»	»	»	»
3,200 »	»	»	3,090 65	3,068 69	3,049 05	3,055 84	3,062 79	3,069 92	3,077 23
6,400 »	»	»	6,181 29	6,137 38	6,098 10	6,111 68	6,125 59	6,139 85	6,154 46

B. — *Per le cedole delle cartelle dei Consolidati 5 e 3 0/0.*

VALORE delle cedole	Importo netto delle cedole: al 1° aprile 1869	al 1° luglio, al 1° ottob. 1869; al 1° genn., al 1° aprile, al 1° luglio, al 1° ottob. 1870; al 1° genn. 1871	1° aprile 1871	al 1° luglio 1871 e successive
1 50	1 43	1 37	1 33	1 30
2 50	»	2 28	»	2 17
3 »	2 87	2 74	2 67	2 60
5 »	»	4 56	»	4 34
6 »	5 74	5 47	5 34	5 21
12 50	»	11 40	»	10 85
15 »	14 34	13 68	13 35	13 02
25 »	»	22 80	»	21 70
30 »	28 68	27 36	26 70	26 04
50 »	»	45 60	»	43 40
75 »	71 70	68 40	66 75	65 10
100 »	»	91 20	»	86 80
150 »	143 40	136 80	133 50	130 20
250 »	»	228 »	»	217 »
450 »	430 20	410 40	400 50	390 60
500 »	»	456 »	»	434 »

Prescrizione. — La Direzione Generale del Debito Pubblico non rimborsando ai tesorieri provinciali il montare di cedole che fossero portate nei conti come pagate dopo trascorsi i cinque anni dalla scadenza, essendo tali competenze prescritte a forma dell'articolo 37 della legge 10 luglio 1861, n. 94, sarà mestieri che i detti tesorieri provinciali, e così per la loro parte i ricevitori provinciali e gli esattori si rifiutino a ricevere cedole già colpite dalla prescrizione quinquennale.

Per le cedole prossime a prescrizione il decreto Ministeriale del 24 gennaio 1873 fissa i limiti di tempo abbastanza larghi perchè l'esattore ed il ricevitore possano in ogni caso procurarne l'incasso nella tesoreria provinciale prima che la loro scadenza sia avvenuta.

Quietanze di versamento. — Per il montare netto delle cedole presentate dai contribuenti gli esattori rilascieranno ricevuta nei modi stabiliti dal citato regolamento 1° ottobre 1871, non altrimenti che fosse versato denaro, ed alle epoche prescritte ne faranno versamento come denaro ai ricevitori provinciali che ne daranno loro discarico mediante ricevuta a norma del ripetuto regolamento.

I ricevitori provinciali a loro volta comprenderanno le dette cedole come denaro nei periodici versamenti che sono tenuti di fare ai rispettivi tesorieri provinciali, i quali ne daranno discarico emettendo corrispondenti quietanze di versamento in conto entrate delle imposte dirette nei modi stabiliti dal vigente regolamento di contabilità generale, e delle istruzioni generali sul servizio del Tesoro, avvertendo che gli importi che si riferiscono alle cedole dei consolidati 5 e 3 per cento e del Prestito Nazionale versate dai ricevitori dovranno essere riportati separatamente nelle quietanze, aggiungendo a mano nella specificazione dei valori un'altra rubrica intitolata: *Cedole di Debito Pubblico.*

Le cedole, che per tal modo affluiscono alle tesorerie provinciali saranno dalle medesime contabilizzate fra i ricapiti dei pagamenti fatti in ciascun mese per conto dell'Amministrazione del Debito Pubblico; epperò riguardo al loro invio alla Direzione Generale del Debito Pubblico, ed al modo con cui i tesorieri provinciali ne riceveranno rimborso a cura di questo Ministero sulla base degli accertamenti datine dalla Direzione Generale suddetta, rimangono ferme le disposizioni attualmente in vigore.

Dimostrazione periodica. — I tesorieri provinciali dovranno tenere nota delle cedole di Debito Pubblico loro versate come sopra dai ricevitori provinciali, e delle medesime compileranno alla scadenza di ogni decina una dimostrazione conforme al seguente modello:

Tesoreria provinciale di

Prospetto *delle cedole semestrali di Obbligazioni del Prestito Nazionale* 1866, *e di cartelle dei Consolidati* 5 *e* 3 *per cento versate come denaro dal ricevitore provinciale nei periodi sottonotati.*

EPOCHE dei versamenti	IMPORTI DELLE CEDOLE VERSATE AL NETTO della ritenuta per tassa di ricchezza mobile: del Prestito Nazionale — scadute	del Prestito Nazionale — durante il trimestre che precede la scadenza	del Consolidato 5 % — scadute	del Consolidato 5 % — durante il semestre che precede la scadenza	del Consolidato 3 % — scadute	del Consolidato 3 % — durante il semestre che precede la scadenza	In complesso
Precedenti dal... al...							

li 187

Visto: Il Controllore — Il Tesoriere provinciale

Tale prospetto sarà firmato dal tesoriere provinciale e porterà inoltre il visto del controllore, ed a cura delle Intendenze di finanza sarà spedito a questo Ministero (Direzione Generale del Tesoro) insieme all'altro che viene trasmesso per gli effetti della circolare 6 dicembre 1872, n. 84432 15605.

Arretrati d'imposta. — Per togliere ogni dubbio si avverte che le cedole dei debiti suddetti dovranno essere ricevute anche in pagamento degli *arretrati* delle imposte dirette dovute allo Stato sotto l'osservanza delle suaccennate disposizioni.

I signori prefetti ed intendenti di finanza, ai quali si spedisce un conveniente numero di esemplari della presente circolare, sono pregati di curarne la pronta diramazione rispettivamente i primi ai ricevitori ed agli esattori delle imposte dirette della provincia, ed i secondi ai tesorieri provinciali per opportuna intelligenza e norma, e vorranno poi essere compiacenti di dare atto a questo Ministero del ricevimento della circolare medesima con cenno della fattane distribuzione.

Il Ministro: Q. Sella.

Il N. CCCCLXXXIX *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per modificazioni degli statuti, presa in assemblea generale del 28 settembre 1872 dagli azionisti della Società di credito, anonima per azioni al portatore, sedente in Genova col titolo di *Credito Genovese*;

Visti gli statuti di detta Società e il Regio decreto che li approva in data 15 agosto 1871, n. CIX (Serie 2ª);

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvate e rese esecutorie le modificazioni agli articoli 5, 6, 22, 27, 28 e 44, adottate colla citata deliberazione sociale 28 settembre 1872, tenorizzate nel verbale della medesima, cancellate però nel paragrafo n. 1 dell'articolo 5 le parole « ed a più lunga scadenza. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 dicembre 1872.

VITTORIO EMANUELE

Castagnola.

Elenco di disposizioni fatte da S. M. sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con R. decreto 5 dicembre 1872:

Amatis Gioachino, capit. 7° fant. in aspettativa per riduzione di corpo (Torino), richiamato in effettivo servizio al distretto Ravenna qual direttore conti;
Forti Orazio, sottot. 56° id., rimosso dal grado e dall'impiego;
Tedaldi Francesco, luogot. 6° fant. in aspettativa per riduzione di corpo (Bologna), richiamato in servizio effettivo al 6° fant.;
Campari Giovanni, sottot. 9° id. id. (Pavia), id. al 9° fant.;
Davigo Luigi, sottot. 19° id. id. (Ventimiglia), id. al 19° id.;
Cuore cav. Carlo, maggiore fant. (Distretto Alessandria), trasferto nello stato maggiore delle piazze e collocato in aspettativa per riduzione di corpo;
Ghisi cav. Giuseppe, capit. 64° fant., id. id.;
Stolli Lorenzo, luogot. 5° id., id. id.

Con R. decreto 8 dicembre 1872:

Zuccaro Vincenzo, capit. fant. (Distretto Bari), trasferto nello stato maggiore delle piazze e collocato in aspett. per riduzione di corpo.

Con R. decreto 12 dicembre 1872:

Panigadi conte Carlo, colonnello comandante il distretto di Udine, collocato in disponibilità;
Rossi cav. Ferdinando, colonnello comandante 7° bersaglieri, nominato comandante il distretto di Udine;
Bozzetti Coriolano, sottot. 22° fant., rimosso dal grado e dall'impiego;
Spada Antonio, capit. 18° fanteria in aspettat. per infermità temporarie non provenienti dal servizio (Brescia), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;
Galfetti cav. Giuseppe, capitano 60° fanteria, trasferto nello stato maggiore delle piazze e collocato in aspettat. per riduzione di corpo;
Giordanengo Filippo, luogotenente fanteria (Distretto Cuneo), id. id.

Con R. decreto 15 dicembre 1872:

Fioretta Pietro, capitano 69° fant., collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con R. decreto 19 dicembre 1872:

I sottonominati luogotenenti di fanteria sono promossi capitani nell'arma stessa:

Martinetto Giovanni, (Distretto Ancona), destinato distretto Bari;
Pasquale Francesco, (Distretto Reggio Calabria), id. id. Catania;
Grifi Francesco, 78° fanteria, id. id. Treviso;
Galeffi Vincenzo, 30° id., id. 29° fanteria;
Beccani Egidio, 2° id., id. 2° id.;
Battistini Angelo (Distretto Benevento), id. 3° idem;
Facdonelle Virginio, 34° fant., id. 33° id.;
Maccario Sisto, 3° id., id 3° id.;
Galbiati Emanuele, 7° id., id. 21° id.;
Giunchedi-Santarelli Antonio, 70° id., id. 70° id.;
Caccia Giacomo, 77° id., id. 77° id.;
Medini Francesco, 20° id., id. 20° id.;
Francia Giuseppe, 78° id., id. 78° id.;
Guasco Alessandro, 36° id., id. 6° id.;
Del Carretto di Sessame conte Edgardo, 46° id., id. 46° id.;
De Lorenzi Eugenio, 25° id., id. 25° id.;
Perozzi Agostino, 76° id., id. 76° id.;
Cauvin Gio. Battista, 9° id., id. 9° id.;
Brunetti Filippo, distretto Genova, id. distretto Caserta;
Contratto Carlo, id. Napoli, id id id;
Troili Rinaldo, 64° fanteria, id. 64° fant. cont. Scuola Sup. guerra;
Almici Gio. Battista, 7° bersaglieri, id. 7° bersaglieri;
Bourelly Giuseppe, applicato corpo stato maggiore, id. continua come sopra;
Durelli Achille, id. id., id. 66° fanteria;
Adami Gio. Battista, 7° bersaglieri, id. 7° bersaglieri;
Elia Antonio, direttore conti 1° granatieri, id. 1° granatieri, continua nella carica;
Pulvirenti Carmelo, 65° fanteria, id. 65° fanteria;
De Luca Gaetano, 4° bersaglieri, id. 4° bers.;
Sampieri Francesco, 39° fant., id. 39° fant.;
Lo Monaco Antonio (distretto Palermo), id. (distretto Caltanissetta);
De Galateo nob. Francesco, direttore conti distretto Verona, id. distretto di Verona continuando nella carica;
Guardalben Giovanni, 18° fant., id. 41° fant.;
Valentinis Giovanni, 15° fant., id. 15° id.;
Cicala Ernesto, 9° bersagl., id. 9° bersaglieri;
Dessy Vittorio, 24° fant, id. 24° fant.;
Longhi Serafino, 53° id., id. 54° id.;
Moro Ermenegildo, appl. corpo stato maggiore, id. 46° id.;
Vertheimer Daniele, 1° fant., id. 1° id.;
Clerici Giuseppe, 8° fant., id. 8° id.;
Ferrabini Alessandro, 1° granat., id. 1° granat.;
De Rossi Alessandro, 70° fant., id. 70° fant.;
Pierni Achille, distretto Avellino, id. distretto Udine;
De Witt Luigi, 3° fant., id. 3° fanteria;
Previti Antonio, 60° id., id. 60° id.;
Tessier Giovanni, 30° id., id. 67° id.;
Borghini Gio. Battista, 34° id., id. 34° id.;
Oldrati Giacinto, 50° id., id. 52° id.;
Brizzi-Graffeur Oreste, 73° id., id. 73° id.;
Marzocchi Carissimo, 8° id., id. 8° id.;
Cammenzuli Giuseppe, 9° id., id. 9° id.;
Angelotti Filippo, distretto Brescia, id. 71° id.;
Zamboni Giuseppe, 19° fant., id. 19° id.;
Olivieri Pietro 50° fanteria, destinato 66° fanteria;
Benigni Augusto, 17° id., id. 17° id.;
Gandiano Francesco, distretto Bari, id. 6° id.;
Demicheli Tito, 42° fanteria, id. 42° id.;
Scavini Leopoldo, 51° id., id. 51° id. (2° turno);
De Tomasi Giuseppe, 64° id., id. 64° id. (2° turno);
Lodi Filippo, 10° bersaglieri, id. 10° bersaglieri (2° turno).

I sottodescritti sottotenenti sono promossi luogotenenti nell'arma stessa (2° turno):

Sereni Couvard Felice, distretto Genova, destinato distretto Genova;
Furia Domenico, id. Salerno, id. id. Salerno.

I sottodescritti sottotenenti di fanteria sono promossi luogotenenti nell'arma stessa:

Albertini Edoardo, 19° fanteria, destinato 19° fanteria;
Santini Leopoldo, applicato Corpo stato maggiore, id. continua come sopra;
Gallo Carlo, 24° fanteria, id. 13° fanteria;
Bartoli Giovanni, 48° id., id. 48° id.;
Dioli Giovanni Battista, 5° id., id. 5° id.;
Ceriani Luigi, 39° id., id. 39° id.;
Fracchia Carlo, distretto Salerno, id. distretto Salerno;
Tombini Angelo, 29° fanteria, id. 29° fanteria;
Valentini Raffaele, 68° id., id 64° id.;
Pescatore Giuseppe, 28° fanteria, destinato 28° fanteria;
De Meo Francesco, 16° id, id. 16° id.;
Pisano Beniamino, 67° id., id. 57° id.;
Pacini Florestano, 45° id., id. 45° id.;
Mustacciolo Luca, 47° id., id. 47° id.;
Miglietta Vincenzo, 46° id., id. 46° id.;
Giordano Carmine, 57° id., id. 57° id.;
Landolfi Giovanni Battista, 20° id., id. 20° id.;
Bruno Federico, distretto Palermo, id. distretto Palermo;
Mileti Pier Francesco, 47° fanteria, id. 47° fanteria;
Manganelli Raffaele, distretto Aquila, id. distretto Aquila;
Filaferro Pietro, 74° fanteria, id. 74° fanteria;
Jans Giuseppe, 56° id., id. 56° id.;
Ruggiero Ignazio, distretto Caltanissetta, id. distretto Caltanissetta;
Cornazzani Domenico, 9° bersaglieri, id. 9° bersaglieri;
Lembo Antonio, 67° fanteria, id. 64° fanteria;
Pasolini Antonio, 44° id., id. 44° id.;
Grossi Rinaldo, 66° id., id. 66° id.;
Sinori Carlo, 17° id., id. 17° id.;
Vallerani Raffaele, 20° id., id. 20° id.;
Benelli Giuseppe, distretto Ravenna, id. distretto Ravenna;
Locatelli Davide, 6° bersaglieri, id. 6° bersaglieri;
Alaimo Francesco, 16° fanteria, id 16° fanteria;
Sciarrino Pietro, 52° id., id. 52° id.;
Fiorini Vittorio, appl. corpo stato maggiore (Perugia), continua come sopra;
Sacerdote Moisè, 38° fanteria, destinato al 25° fanteria;
Carcano Landolfo, 1° granatieri, id. 1° granat.;
Lovisolo Giovanni, 18° fanteria, id. 18° fant.;
Vannuccini Francesco, 40° id., id. 40° id.;
Manenti Emilio, 4° id., id. 4° id;
Coppi nob Pier Alberto, 20° id., id. 20° id.;
Sobrino Luigi, distr. Firenze, id. distr. Firenze;
De Agazio Tommaso, 66° fant, id. 66° fanteria;
Passarelli Giovanni, 14ª comp. inf., id. 14ª comp. inf. (Salerno);
Bassi Giuseppe, 42° fanteria, id. 42° fanteria;
Campanile Ferdinando, 3° id., id. 3° id.;
Podio Nicola, distr. Torino, id. distretto Torino;
Castagno Alessandro, 4° fant., id. 4° fanteria;
Peracchio Secondo, 3° id., id 3° id.;
Bancio Gerolamo, 4° id., id 4° id.;
Ledda Antonio, 4° id., id. 4° id.;
Cadoni Gio. Battista, distr. Roma, id. distretto Roma;
Rossi Lorenzo, 3° fanteria, id. 3° fanteria;
Sereno Pietro, 69° id., id. 69° id.;
Rossi Giovanni, 4° id., id. 4° id.;
Scotti Giovanni, 4° id., id. 4° id.;
Trecca Giovanni, 16° id, id. 16° id.;
Deneriaz Vittorio, 35° id., id. 35° id.;
Pattacini Gherardo, 15° id., id. 16° id.;
Valles Francesco, 55° id., id 55° id.;
Rossi Ignazio, 8° bersaglieri, id. 8° bersaglieri;
Galli Giuseppe, 3° id., id. 3° id.;
Viola Edoardo, 3° fanteria, id. 3° fanteria;
Parodi Giuseppe, 1° id., id. 1° id.;
Cornacchia Ferd., 64° id., id. 64° id.;
Mazzalorso Pietro, 29° id., id. 29° id.;
Capra-Ritzu Vincenzo, distr. Cagliari, id. distr. Cagliari;
Pedretti Giuseppe, 67° fant., id. 63° fanteria;
Rucci Gennaro, 68° id., id. 63° id.;
Romano Leopoldo, 69° id., id. 69° id.;
Rucci Achille, 70° id., id. 70° id.;
Bignami Gio. Battista, 78° id., id 77° id.;
Cervetto Stefano, 51° id., id. 51° id.;
Leuzzi Giuseppe, distr. Bari, id. distr. Bari;
Ranieri Nicolò, 16° fant, id. 16° fanteria;
Albano Giovanni, 1° battaglione d'istruzione, id. 1° battaglione d'istruzione;
Pagliani Romeo, 51° fant., id. 51° fanteria;
Auriemma Gio. Battista, 7° id., id. 11° id.;
Restelli Angelo, 65° id., id. 65° id.;
Rossi Vincenzo, 68° id., id. 52° id.;
Orsini Michele, 58° fanteria, destinato al 58° fanteria;
Pianavia Domenico, 51° id., id 51° id.;
Paganini 1° Antonio, 67° id., id. 52° id;
Rossi Carlo, 16° fant., id. 16° id.;
Bianchi Luigi, 20° id., id. 20° id;
Rebaudengo Secondo, 70° id., id. 70° id.;
Rossi Paolo, 1° bersaglieri, id. 1° bersaglieri;
Caprotti Francesco, distr. Treviso, id. distretto Treviso;
Salati Giacomo, 63° fanteria, id. 63° fanteria;
Viotti Ernesto, 5° bersaglieri, id. 5° bersaglieri;
Cauda Francesco, 3° id., id. 3° id.;
Chiarle Luigi, 67° fanteria, id. 67° fanteria;
Piovini Paolo, 48° id., id. 48° id.;
Rasini di Mortigliengo cav. Gustavo 72° id., id. 72° idem;
Golini Cesare, 10° bersaglieri, id. 10° bersagl.;
Garetti Luigi, 28° fanteria, id. 28° fanteria;
Grifi Cesare, 66° id., id. 66° id.;
Simoncini Augusto, 71° id., id. 71° id.;
Guidi Augusto, distr. Pesaro, id. distr. Pesaro;
Musso Luigi, 73° fanteria, id. 73° fanteria;
Ghè Cesare, 77° id, id. 77° id;
Pinedo Guglielmo, 20° id., id. 20° id.;
De Sangro Giovanni, 65° id., id. 65° id.;
Pozzo Camillo, 9° bersaglieri, id. 9° bersaglieri;
Scalfaro Raffaele, 3° id., id. 3° id..
Susini Pompeo, 15° fanteria, id. 17° fanteria;
Sini Antonio, distr. Caltanissetta, id. distretto Caltanissetta;
Nuti Attilio, 2° granatieri, id. 2° granatieri;
Santacroce Raff., distretto Potenza, id. distretto Potenza;
Buccino Giov., 2ª comp. inferm., id. 2ª compagnia inferm. (Bari);
Longo della Corte Brigandi nob. Vincenzo, 5ª id., id. 5ª id. (Firenze);
Mastrillo Arcangelo, distr. Ferrara, id. distretto Ferrara;
Travali Baldassare, id. Palermo, id. id. Palermo;
Astorino Giov. Battista, distr. Modena, id. id. Modena;
Nasalli Achille, 50° fanteria, id. 50° fanteria;
Bottero Nicolò, 45° id., id. 45° id.;
Marasca Francesco, 68° id., id. 17° id.;
Eschini Ettore, 2° id., id. 44° id;
Raimondi Igino, 11° id., id. 11° id.;
Lazzarini Ildebrando, 2° id., id. 46° id.;
Magni Cesare, 9° comp. inferm., id. 9ª compagnia inferm. (Napoli);
Canavero Luigi, distr. Udine, id. distr. Udine;
Santamaria Carlo, 77° fant., id. 77° fanteria;
Sivitelli Antonio, 58° id., id. 58° id.;
Milone Cesare, 40° id., id. 40° id.;
Morelli Pasquale, 77° id., id. 77° id.;
Sorbo Emidio, 30° id., id. 30° id.;
Crispo Luigi, distretto Bologna, id. distretto Bologna;
Curcio Andrea, 78° fant., id. 78° fanteria;
Silli Ignazio, 74° id., id. 74° id;
Leggeri Michele, moschettieri, id. moschettieri;
Balzarotti Cesare, distretto Reggio Calabria, id. distretto Reggio Calabria;
Rossetti Carlo, distretto Ascoli Piceno, id. id. Ascoli Piceno;
Crescenzo Michele, id. Bologna, id. id. Bologna;
Monaco Settimio, 51° fanteria, id. 40° fant.;
Cimaschi Stefano, (cons. amm. Asti), id. continua come sopra;
Ripa Pietro, 49° fanteria, id. 25° fanteria;
Minervini Orazio, 19° id., id. 19° id.;
Garombo cav. Maurizio, distretto Verona, id. distretto Verona;
Baldini Augusto, moschettieri, id. moschettieri;
Bellini Edoardo, 4° bersagl., id. 4° bersaglieri;
Vago Filippo, 71° fant., id. 71° fant.;
Nicola Francesco, 8° id., id. 8° id.;
Castellacci Leopoldo, 29° id., id. 29° id.;
Ruffini Luigi, distretto Napoli, id. distretto Napoli;
Thaon Giulio, 3° fanteria, id. 3° fant.;
Savi Giuseppe, 10° id., id. 10° id.;
Capponi Pietro, 4° id., id. 4° id.;
Girardi Spirito, 2ª compagnia di disciplina, id. 2ª comp di disciplina;
Ricci Martino, 63° fanteria, id. 63° fanteria;
Cerri Carlo, 39° id., id. 39° id.;
Rinaldi Francesco, 63° id., id. 63° id.;
Fabbrucci Gerolamo, 35° id., id. 35° id.;
Emanuele Alessandro, 15° id., id. 18° id.;
Bellini Oreste, 9° bersaglieri, id. 9° bersaglieri;
Pratesi Oreste, 68° fant., id. 68° fanteria;
Priora Cristoforo, 72° id., id. 17° id.;
Lerario Virgilio, 39° id., id. 39° id.;
Castagnasso Giuseppe, scuola milit. di fant. e cavall., id. scuola di fanteria e cavall.;
Degiorgi Michele, 5° bersagl., id. 5° bersaglieri;
Cerati Eugenio, distretto Livorno, id. distretto Livorno;
Paulasso Giovanni, 54° fant, id 54° fant.;
Badalla Giusto, 13° id., id. 13° id.;
Psenda Edoardo, 62° id., id. 62° id.;
Ceruti Paolo, 76° id., id. 76° id.;
Anselmino Carlo, 71° id., id. 71° id.;
Di Giovanni Giovanni, distretto Caltanissetta, id. distretto Caltanissetta;
Amboni Giacomo, id. Cremona, id. id. Cremona;
Bibolini Gaetano, 53° fanteria, id. 53° fant.;
Gastaldi Antonio, 32° id, id. 32° id.;
Garrone Giuseppe, 60° id., id. 60° id.;
Azari Giovanni, 2° id., id. 17° id.;
Ariotti Giovanni, 3ª compagnia infermieri, id. 3ª compagnia infer. (Bologna);
Orta cav. Filippo, 12° fant., id. 12° fant.;
Forattini Tullo, 41° id, id. 41° id.;
Gamberini Giuseppe, 39° id., id. 39° id.;
Martinez Ulrico, 46° id., id. 46° id.;
Campana Giov. Batt. 5° id., id. 5° id.;
Rizzetti Pietro, 9° bersaglieri, id. 9° bersaglieri;
Calva Raffaele, 66° fanteria, id. 66° fanteria;
Gualterio march. Gualterio, 75° id., id. 75° id.;
Nardelli Raffaele, 3° bersaglieri, id. 3° bersagl.;
Galliisi Nicola, 2° id., id. 2° id.;
Vico Luigi, 58° fanteria, id. 58° fanteria;
Murtula Salvatore, Scuola fant. e cavalleria, id Scuola fanteria e cavalleria;
Debenedetti Angelo, 45° fanteria, id. 45° fant.;
Giovanelli Pietro, distretto Bergamo, id. distretto Bergamo;
Federici Girolamo, 61° fant., id. 61° fant.;
Valentini Pietro, 74° id., id 74° id.;
Benetti Enrico, distr. Firenze, id. distr. Firenze;
Rizzo Leonardo, 2° fanteria, id. al 19° fanteria;
Raso Carlo, distr. Avellino, id. distr. Avellino;
Napodano Vincenzo, 3° fanteria, id. 3° fanteria;
Paganini Giunio, 41° id., id. 41° id.;
Bordè Enrico, 73° id., id. 73° id;
Bocchi Giovanni, 10° id., id. 10° id.;
Bassi Enrico, 71° id., id. 71° id.;
Ferrari Vincenzo, 6° id., id. 6° id.;
Brunelli Giulio, 15° id., id. 16° id.;
Schiller Emilio, 9° id., id. 10° id.;
Morini Pio, 64° id, id. 64° id.;
Sacchi Angelo, 72° id., id. 10° id.;
De Capitani Carlo, distr. Sassari, id. distretto di Sassari;
Lombardi Dario, id. Perugia, id. id. Perugia;
Venini Giulio, 73° fanteria, id. 73° fanteria;
Zanardi Roberto, distr. Catania, id. distretto Catania;
Cocito Federico, 8° bersaglieri, id. 8° bersagl.;
Raimondi Enrico, 32° fant., id. 32° fanteria;
Viale Giuseppe, distr. Bergamo, id. distretto Bergamo;
Fadda Giuseppe, id. Treviso, id. id. Treviso;
Savina Giuseppe, 1° bersagl., id. 1° bersaglieri;
Gabutti Pietro, distretto Caltanissetta, id. distretto Caltanissetta;
Massaglia Corrado, 7° bersagl., id. 7° bersagl.

(Continua)

MINISTERO DELLA GUERRA.

Notificazione.

Per il progetto di legge, ora sottoposto alle deliberazioni della Camera dei deputati, a modificazione di quanto veniva pubblicato colla notificazione inserta nel n. 268 della *Gazzetta Ufficiale del Regno* delli 28 settembre 1872 sul concorso ai posti vacanti di sottotenente nelle armi d'Artiglieria e Genio, potendo esser ammessi a detto concorso senza il preventivo esame di calcolo infinitesimale e di meccanica razionale, i giovani che hanno la laurea od il diploma d'ingegnere, o che almeno abbiano superati gli esami del primo anno di corso in una Scuola d'ingegneri del Regno od in un Istituto giudicato equivalente; fatte le dovute riserve rispetto alle deliberazioni che sarà per prendere la Camera dei deputati, si ravvisa intanto opportuno di far noto quanto segue:

I giovani aventi laurea o diploma d'ingegnere, o che abbiano superati gli esami del primo anno di corso d'uno Scuola d'ingegneri del Regno o di altro Istituto equivalente, che soddisfacendo alle altre condizioni di cui nel n. 1° della notificazione in data 28 settembre 1872, aspirino al concorso per posti vacanti di sottotenente nelle armi d'Artiglieria e del Genio:

1° Dovranno prima del 10 febbraio prossimo presentare personalmente al Comando del distretto militare, in cui risiedono, la domanda d'ammissione (redatta su carta da bollo di L. 1) nella quale siano chiaramente indicati nome, cognome, figliazione e recapito domiciliare dell'aspirante.

2° La domanda sarà corredata dei seguenti documenti:

a) Atto di nascita;

b) Fede di stato libero;

c) Certificato d'aver riportato la laurea od il diploma d'ingegnere, od almeno d'aver superati gli esami del primo anno di corso in una Scuola d'ingegneri del Regno o di un Istituto che possa esser giudicato equivalente;

d) Certificato di penalità rilasciato dalla cancelleria del tribunale correzionale, nella cui giurisdizione è nato l'aspirante (a termini del R. decreto 6 dicembre 1865 per l'istituzione del casellario giudiziale);

e) Certificato attestante i buoni costumi e la buona condotta;

f) Atto d'assenso dei genitori o dei tutori, se minorenni;

g) Certificato comprovante l'esito avuto nella leva, se il postulante appartiene, per ragione d'età, ad una classe già chiamata.

3° In quella circostanza il comandante del distretto farà visitare dal medico militare l'aspirante, onde vedere se sia abile al servizio militare.

4° Le domande ed i documenti presentati dai postulanti e le dichiarazioni della visita medica passata, saranno dai comandanti dei distretti militari trasmessi al Ministero (Direzione Generale d'Artiglieria e Genio) non più tardi del 15 febbraio prossimo.

5° Nella 2ª quindicina del prossimo febbraio per mezzo dei comandanti di distretto saranno avvertiti i postulanti della loro ammessione o no all'esperimento di tre mesi di servizio.

6° I giovani ammessi all'esperimento di tre mesi di servizio dovranno presentarsi il 1° marzo 1873 al comando della brigata da piazza del 5° reggimento d'artiglieria in Torino per essere incorporati.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Consiglio di vigilanza del Collegio Reale delle Fanciulle in Milano.

È aperto il concorso per titoli e per esame ad un posto di maestro di pianoforte nel Collegio Reale delle Fanciulle in Milano, a cui è annesso l'annuo stipendio di L. 1000.

I concorrenti dovranno presentare le loro domande al Consiglio di vigilanza del Collegio suddetto, non oltre il giorno 1° del prossimo mese di febbraio, corredate:

a) Dall'attestato di nascita e nazionalità italiana;

b) Dalle carte comprovanti gli studi fatti;

c) Dai documenti che credessero opportuni a convalidare i titoli asseriti nella domanda.

Nell'istanza dovrà essere indicato il domicilio del ricorrente, ed esplicitamente dichiarato se esso intenda di assoggettarsi alla prova dell'esame, il quale consterà:

1° Nell'esecuzione preparata di un pezzo per pianoforte solo, a piacere del concorrente;

2° Nell'esecuzione improvvisa di un pezzo anche per solo pianoforte ed uguale per tutti gli aspiranti, scelto a sorte dai medesimi;

3° In un esame orale consistente in una lezione di pianoforte che il candidato darà alla presenza della Commissione esaminatrice ad una delle alunne.

Per cura del Consiglio gli aspiranti saranno avvisati dei giorni e delle ore stabiliti alle prove anzidette.

Milano, li 10 gennaio 1873.

Il Presidente: GIODA.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Avviso di concorso.

Presso l'Università di Padova è aperto il concorso per titoli e per esame alla cattedra di matematiche della Scuola nautica di Chioggia, alla quale è assegnato lo stipendio annuo di lire mille seicento.

Per essere ammessi al concorso è necessario aver conseguito diploma d'ingegnere civile nel R. Istituto tecnico superiore, o in una Università dello Stato, o in una Scuola d'applicazione per gli ingegneri, o anche soltanto la laurea in matematiche pure, o in scienze fisico matematiche.

I concorrenti dichiareranno nelle loro domande se intendano concorrere per soli titoli, per solo esame, o per titoli ed esame insieme.

La Giunta esaminatrice determinerà le materie sulle quali dovranno versare gli esami e i temi per le prove.

L'esame consterà di una prova scritta, di un esperimento orale e di una lezione pubblica sopra tema comunicato al concorrente tre ore prima: la lezione dovrà durare almeno tre quarti d'ora.

Le domande per l'ammissione al concorso dovranno essere presentate al rettore dell'Università di Padova non più tardi del 15 febbraio

I concorrenti saranno avvertiti dei giorni nei quali avranno luogo gli esami.

Roma, li 17 gennaio 1873.

Il Direttore Capo della 4ª Divisione
O. CASAGLIA.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Con decreto prefettizio del 18 novembre decorso, n. 33577, venne resa esecutoria la deliberazione del Consiglio comunale di Grotte di Castro in provincia di Roma del 12 novembre 1871 per l'istituzione nel comune stesso di una fiera da tenersi nella seconda domenica di maggio di ogni anno e di un mercato settimanale nei giorni di domenica.

Roma, addì 24 gennaio 1873.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
V. ELLENA.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

(Sezione delle Privative Industriali).

Si rende noto che i signori Gill Giuseppe di Palermo e Gill Roberto di Marsala dimorante a Palermo, concessionari di attestati di privativa il primo in data 19 dicembre 1868, vol. 8, n. 484, per un trovato avente per titolo: *Metodo migliorato per la fusione dello zolfo* ed il secondo in data 20 luglio 1870, vol. 10, n. 306, per un trovato avente per titolo: *Miglioramenti nei lambicchi da distillare e rettificare gli alcool d'ogni sorta*, avendo giustificato di aver pagato in tempo utile le annualità di tassa dalla legge 30 ottobre 1859 prescritte, il sottoscritto a norma dell'art. 86 del regolamento approvato con R. decreto 31 gennaio 1864, n. 1674, ha ordinata la cancellazione dei suddetti signori Gill, il primo dall'elenco n. 59 (1° trimestre 1871), ed il secondo da quello n. 62 (4° trimestre 1871) dei morosi al pagamento delle tasse.

Dalla Direzione del R. Museo Industriale Italiano.

Torino, addì 31 dicembre 1872.

Il Direttore: G. CODAZZA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO

Il governo imperiale germanico sta per introdurre nell'Alsazia-Lorena alcuni provvedimenti importanti, che ora sono stati presentati al Consiglio federale sotto forma di progetti di legge. Un primo progetto sopprime le varie imposte che gravitano sul vino e sul sidro, per non lasciare più sussistere che un dazio fisso di 3 lire e 75 centesimi per ettolitro pel vino, e di una lira pel sidro.

Il secondo progetto di legge presentato al Consiglio federale propone di introdurre nell'Alsazia-Lorena la legge elettorale che regola la elezione dei deputati al Reichstag, e a' termini della quale si acquista il diritto di voto all'età di venticinque anni compiuti, e non più di ventuno, come era sotto la legge francese. Un'altra disposizione di questo medesimo disegno di legge reca, che le persone che, dopo di avere optato per la nazionalità francese, non trasferirono in Francia il loro domicilio, non potranno partecipare alla votazione se non dopo di avere annullata con atto pubblico la loro opzione precedente.

Il terzo progetto di legge sottoposto alle deliberazioni del Consiglio federale concerne l'istruzione primaria e secondaria nell'Alsazia-Lorena o, piuttosto, l'ordinamento dell'ispezione scolastica nelle suddette provincie. Presentemente le funzioni di ispettore sono esercitate dai ministri dei vari culti. Ma, siccome è noto, fu nello scorso anno promulgata in Prussia una nuova legge, a'termini della quale lo Stato non ha più l'obbligo di affidare al clero le funzioni dell'ispettorato scolastico.

Per ora il progetto di legge, non mutando la disposizione vigente nell'Alsazia-Lorena, si contenta di vieppiù ampliare il diritto di sorveglianza dello Stato sugli istituti di istruzione privati ed ecclesiastici; sottopone inoltre al previo consenso dell'amministrazione politica la fondazione di nuovi istituti d'insegnamento; tutti i maestri dovranno essere muniti di un diploma rilasciato dopo esami, presieduti dai delegati dello Stato; finalmente i programmi d'insegnamento scolastico, soprattutto per quanto concerne la lingua nella quale saranno date le lezioni, e il regolamento degli esami, dovranno essere prima approvati dall'amministrazione, la quale inoltre si riserva la facoltà di chiudere gli istituti che contravvenissero alle disposizioni della legge. Quanto ai seminari episcopali, potranno continuare a sussistere, purchè, non meno che tutti gli altri istituti, si sottomettano alla legge.

Nella Camera dei deputati, a Stoccarda, e nella seduta del 25 gennaio, il ministro della giustizia, rispondendo ad una interrogazione del deputato Oesterlen sulle trattative concernenti la istituzione dei tribunali dell'impero germanico, dichiarò che quanto prima verranno discussi dai commissari dei governi interessati i risultamenti della conferenza ministeriale sulle principali questioni sull'ordinamento dei detti tribunali. Per ora le opinioni dei ministri sono ancora personali, e non emesse nel nome dei governi, i quali delibereranno più tardi a quest'oggetto.

Nella sua seduta del 23 l'Assemblea di Versaglia ha cominciata la discussione del progetto di legge relativo al lavoro dei fanciulli nelle manifatture. Se non che fin dalle prime sorsero tanti dispareri fra i deputati e tante obbiezioni vennero mosse al 1° articolo del progetto che si dovette finire col rinviarlo alla Commissione per nuovi studii.

Indi si imprese ad esaminare il progetto contenente disposizioni repressive contro coloro che si abbandonano all'ubbriachezza. In onta ad una disquisizione fisiologico-sociale del signor Naquet ed in seguito di due discorsi dei signori Journault e Laboulaye il progetto che statuisce delle disposizioni repressive contro l'alcoolismo venne adottato.

Da ultimo si trattò della distribuzione dei posti riservati al pubblico nella sala delle sedute dell'Assemblea.

Il *Journal des Débats* nota come i giornali tedeschi e principalmente quelli di Vienna giudichino con grande severità la condotta politica della destra dell'Assemblea e l'opera della Commissione dei Trenta. « Il *Wanderer*, sono citazioni e commenti del foglio parigino, alludendo alla questione tanto importante e tanto vivamente discussa da più di un mese, quella dell'intervento del signor Thiers nelle discussioni parlamentari, è d'opinione che, facendo le concessioni eccessive che si esigono da lui, il presidente comprometterebbe la politica del messaggio e l'avvenire della Francia che finirebbe col ricadere in braccio della reazione. « Quale sarà, chiede il giornale austriaco la conchiusione del presente conflitto? E risponde: Sarà senza dubbio un matrimonio di ragione fra il signor Thiers e la maggioranza. Ma appena passata la luna di miele, la maggioranza sempre inquieta e turbolenta si farà a suscitare qualche nuova questione e ad accampare una qualche domanda di separazione. » Le previsioni del giornale austriaco potrebbero bene verificarsi, dicono i *Débats*, quante volte il presidente consentisse alla negazione di un diritto ch'egli ha esercitato finora pel maggior bene del paese. La *Tages Presse* tiene un linguaggio analogo sebbene alquanto più vivace. « Bisogna alfine, essa dice, applicare seriamente la politica del messaggio. L'ora attuale è propizia alle grandi risoluzioni; il signor Thiers non se la lasci sfuggire. » La tattica seguita dalla maggioranza monarchica nella seduta del 18 gennaio, costituisce da parte dello stesso giornale l'oggetto di un biasimo anche più rigoroso.

Esso rimprovera alla destra di aver messo in pratica l'arme favorita dei democratici socialisti, lo sciopero. « Questa politica, soggiunge la *Tages Presse* arriva in punto per servire la causa dello scioglimento dell'Assemblea. Non contenti di nulla fare di utile i monarchici impediscono di lavorare agli uomini di buona volontà. Il signor Thiers deve vedere che non c'è modo di governare coll'Assemblea attuale. « Noi crediamo, prosegue il *Journal des Débats*, che, posti ad una troppo gran distanza dalla nostra scena politica, i giornali dei quali abbiamo citata l'opinione non hanno la vista troppo chiara e non giudicano con esattezza perfetta gli uomini e le cose delle quali parlano. Tutto al meno si può dire che essi esagerano la critica quando rimproverano alla maggioranza di volere sistematicamente e di deliberato proposito mettere ostacolo al progresso degli affari e di paralizzare il governo. In questo momento per contrario, varii membri della maggioranza, specialmente nella Commissione dei Trenta, sembrano inchinevoli a conciliazione. Bisogna spingerli dolcemente ma senza posa su questa via che essi hanno cominciato a percorrere e non irritarli con un biasimo eccessivo. Se abbiamo riferiti i giudizi che si sono letti, fu unicamente per dare a vedere come le critiche dei giornali francesi che sostengono la politica del messaggio e la repubblica conservatrice sono comparativamente moderate se le si mettono a raffronto con quelle della stampa forestiera. »

Il ministro delle finanze di Russia presentò all'imperatore la relazione sul bilancio del 1873. Questo documento segnala l'incremento regolare della ricchezza pubblica nell'impero e nei vari rami delle entrate dello Stato. Il bilancio attivo pel 1873 offre un aumento di 24,371,676 rubli su quello dell'anno precedente. Il bilancio passivo è di sotto dell'attivo di 27,572 rubli. Il sopravanzo è leggiero, ma, come il ministro fa notare, esso rivela una situazione più soddisfacente, e che può ancora migliorarsi.

Sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni.

Offerte già annunziate nel numero precedente	L.	1,482,748 82
Offerte del signor conte De Launay, R. ministro in Berlino	»	200 —
Sottoscrizione promossa dal Regio console in Lugano	»	315 15
Comune di Bibbiena (Arezzo)	»	20 —
Id. di Bagolino (Brescia)	»	200 —
Id. di Bedizzole (id.)	»	100 —
Offerte private ivi (id.)	»	314 40
Congregazione di Carità ivi (id.)	»	20 —
Comune di Adro (id.)	»	100 —
Offerte private ivi (id.)	»	22 50
Comune di Toscolano (id.)	»	100 —
Id. di Pontoglio (id.)	»	55 —
Offerte private ivi (id.)	»	149 70
Comune di Monighe (id.)	»	47 —
Offerte private ivi (id.)	»	91 —
Comune di Ciliverghe (id.)	»	40 —
Offerte private ivi (id.)	»	67 40
Comune di Cossirano (id.)	»	40 —
Offerte private ivi (id.)	»	55 35
Comune ed abitanti di Barco (id.)		20 20
Offerte private raccolte in Quinzano d'Oglio (id.)	»	422 71
Id. in Erbusco (id.)	»	216 40
Id. in Oriano (id.)	»	119 55
Id. in Grevo (id.)	»	71 96
Id. in Chiari, in aggiunta alle lire 754 50 già trasmesse (id.)	»	33 50
Id. in Torbiato (id.)	»	31 28
Id. in Malonno (id.)	»	12 50
Comune di Castrofilippo (Girgenti)		40 80
Id. di Montallegro (id.)	»	10 —
Congregazione di Carità di Menfi (id.)	»	25 —
Insegnanti ed alunni delle Scuole elementari di Lucca	»	20 52
Comune di Uzzano (Lucca)	»	20 —
Id. di Orvieto (Perugia)	»	100 —
Sig. Giovanni Sabattini di Urbino (Pesaro)	»	100 —
Comune di Castelbolognese (Ravenna)	»	300 —
Offerte private raccolte in Cerea (Verona)	»	109 50
Prodotto di una recita di beneficenza ivi (id.)	»	36 15
Congregazione di Carità di San Martino Buon Albergo (id.)	»	30 —
Totale	L.	1,486,406 39

ELEZIONI POLITICHE
del 26 gennaio 1873.

(Votazione di ballottaggio)

Collegio di Casalmaggiore. — Conte Arese Achille voti 355, eletto.

Dottore Vacchelli voti 293.

DIREZIONE GENERALE DEGLI ARCHIVI
NELLE PROVINCIE NAPOLITANE.

Essendo mestieri provvedersi per pubblico concorso quattro posti vuoti di alunni storico-diplomatici, a ciascuno de' quali è assegnato lo stipendio di lire 600 annue, si fa noto a tutti coloro, che vorranno esporvisi, di presentarne domanda presso la segreteria di questa Direzione Generale per tutto il dì 28 febbraio prossimo.

Il concorso precitato avrà luogo nei giorni 11 e 12 marzo, alle ore 9 precise antimeridiane, nelle stanze del Grande Archivio di Napoli, dove gli alunni saranno tenuti a prestare servizio: e verserà nell'un giorno sulla Storia d'Italia dalla caduta dell'Impero Romano sino al 1860, e nell'altro sulle lingue greca, latina, italiana e sulla calligrafia.

Le condizioni per esservi ammessi sono le seguenti:

1° Di aver compiuti gli anni 18;

2° Di essere cittadino d'Italia;

3° Di non trovarsi macchiato in fatti di penalità.

A tale scopo gli aspiranti uniranno alla domanda in carta da bollo di cent. 50 il rispettivo atto di nascita e la doppia fede di penalità in forma legale.

Napoli, 21 gennaio 1873.

Il Segretario della Direzione Generale
CAV. VINCENZO BATTI.

Il Direttore Generale
degli Archivi nelle Provincie Napolitane
F. TRINCHERA.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 30 gennaio 1873 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 1, nel comune di Palermo, provincia di Palermo, coll'aggio medio annuale di L. 7074 73.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 13 gennaio 1873.

IL DIRETTORE.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

New-York, 25.

Oro 113 3[4.

Madrid, 25.

Il rapporto della Commissione per l'abolizione della schiavitù è terminato, e sarà letto nella seduta di lunedì.

Il progetto autorizza l'emissione di 30 milioni di *pesetas* per indennizzare i proprietari degli schiavi. L'abolizione della schiavitù avrà luogo quattro mesi dopo che la *Gazzetta di Madrid* avrà pubblicato il relativo decreto. Il progetto stabilisce la completa libertà del lavoro.

Il generale Moriones incomincia oggi le sue operazioni contro i carlisti nella Navarra e nelle provincie Basche.

BORSA DI FIRENZE — 27 gennaio.

	25	27
Rendita 5 0[0	73 17	73 22
Id. fine mese	— —	— —
Napoleoni d'oro	22 86	22 86
Londra 3 mesi	28 08	28 10
Francia, a vista	111 27	111 40
Prestito Nazionale	78 50	78 50
Azioni Tabacchi	922 —	926 —
Id. fine mese	— —	— —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2535 —	2554 —
Ferrovie Meridionali	464 —	464 —
Obbligazioni id.	— —	— —
Buoni Meridionali	— —	— —
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1835 —	1825 —
Credito Mobiliare	1145 1[2	1159 —
Banca Italo-Germanica	588 —	590 —

Buona.

MINISTERO DELLA MARINA.
UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 25 gennaio 1873 (ore 16 10).

Il mare è sempre agitato nel Tirreno, nel golfo di Taranto e nel canale d'Otranto, ed è pure agitato a Venezia ed a Rimini. Le pressioni sono generalmente diminuite da 2 a 6 mm. Venti varii e forti soltanto in qualche luogo. Iersera però e nella notte scorsa fortissimi colpi di vento accompagnati da burrasche in varii punti del Mediterraneo. Il cielo è coperto o piovoso tranne nel Nord-Ovest della penisola ed a Roma. Non vi è per ora probabilità di deciso miglioramento nè dello stato del cielo, nè in quello del mare.

Firenze, 26 gennaio 1873 (ore 1 pom.)

Pressioni aumentate da 3 a 7 mm. nell'Italia superiore e centrale eccettuata la Comarca, diminuite fino a 3 mm nella meridionale.

Dominio di venti fra Maestro e Greco freschi o forti in alcuni luoghi.

Mare agitato all'ovest della Sicilia, nel golfo di Taranto, a Malta, a Venezia e presso il Gargano: mosso altrove.

Cielo sereno o nuvoloso nel nord o nel centro della penisola, coperto o piovoso nel sud ed in Sicilia.

Ieri sera bella luce aurorale ad Aosta.

I venti di nord agiteranno l'Adriatico. Tempo variabile.

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 gennaio 1873, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in PIEGO AFFRANCATO o con biglietti di Banca in PIEGO AFFRANCATO e RACCOMANDATO, od ASSICURATO, debbono essere indirizzate all'AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via de' Lucchesi, n. 4.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 26 gennaio 1873.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	754 7	754 9	754 6	755 4	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	5 0	11 0	11 0	7 0	TERMOMETRO
Umidità relativa	87	59	52	71	Massimo = 11 9 C. = 9 5 R.
Umidità assoluta	5 71	5 76	5 09	5 34	Minimo = 5 0 C. = 4 0 R.
Anemoscopio	N. 0	N. 24	N. 22	N. 18	
Stato del cielo	9. bello, qualche cirro	6. cirri sparsi	4. cumulo-strati	10. belliss.	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 27 gennaio 1873

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0[0	1 genn. 73	—	73 27	73 22	73 30	73 25	— —	— —	
Detta detta 3 0[0	1 ottobre 72	—	—	—			—	—	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	—	— —	— —	—	—
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	— —	—	—	—	—	—
Detto stallonato	»	—	— —	— —	— —	—	— —	—	—
Obblig. Beni Eccl. 5 0[0	»	—		—			—	— —	—
Certificati sul Tes. 5 0[0	1 genn. 73	537 50	516 —	515 —			—		—
Detti Emiss. 1860-64	1 ottobre 72	—	74 50	74 40	— —	— —	—	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	74 45	74 40	— —	— —	—	—	—
Detto Rothschild	1 dicem. 72	—	73 35	73 80	— —	— —	— —	— —	—
Banca Naz. Italiana	1 luglio 72	1000	— —	— —	— —	— —	—	— —	2550
Banca Romana	1 genn. 73	1000	2225	2222	2225	2222	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	— —	—	— —	— —	— —	—	—
Banca Generale	»	500	601 —	600 —	601 —	600 —	— —	—	—
Banca Italo-Germanica	»	500	599 —	598	599 —	598 —	—	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	— —	—	500 —	497 1[2	—	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	—	— —	— —	—	— —	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	— —	— —	—		
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	—	— —	— —	— —	—	—	130
Obbligazioni dette	1 genn. 73	500	— —	—			—	—	—
Strade Ferrate Merid.	»	500	—	—	—	—		—	
Obbl. delle SS. FF. Mer.	»	500	—			— —		—	—
Buoni Merid. 6 0[0 (oro)	»	500	— —	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 aprile 67	537 50	235 —	—	—				—
Anglo Rom. per l'ill. a Gas	1 luglio 72	500	670 —	668	— —	—		—	—
Titoli provvisori detta	»	500	—	—	— —		—	—	
Gas di Civitavecchia	1 genn. 73	500	—	—			— —	— —	
Pio Ostiense	»	430	— —	—		—			—
Credito Immobiliare	»	500	— —		— —	— —	— —	— —	515
Comp. Fondiaria Italiana	»	250	— —	—	— —	— —	— —	— —	211
Banca Industr. e Comm.	»	250	— —	—	— —	— —	— —	— —	276

CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro	CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro
Ancona	30	— —	— —	Parigi	9	—	— —
Bologna	30	— —	— —	Marsiglia	90	110 —	109 90
Firenze	30	— —	— —	Lione	90	—	— —
Genova	30	—	— —	Londra	90	28 10	28 08
Livorno	30	— —	—	Augusta	90	— —	
Milano	30	— —	— —	Vienna	90	—	— —
Venezia	30	— —	—	Trieste	90	—	—
Napoli	30	— —	—	Oro, pezzi da 20 fr.		— —	22 32 nominale
				Sconto di Banca 5 0[0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti: Rend. ital. 5 0[0 73 22 1[2, 73 25 cont.; 73 25, 73 27 1[2 liquid.
Cert. sul Tesoro, emissione 1860-1864 74 40.
Banca Romana 2223 liquid.
Banca Generale 601 cont. e liquid.
Banca Italo-Germ. 598 cont.
Banca Austro-Ital. 500, 497 50 fine.
Società Anglo-Rom. per l'illum. a gas 669 cont.

Il Deputato di Borsa: A. TITTONI. — *Il Sindaco:* A. PIERI.

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

Il Consiglio di amministrazione ha l'onore di informare i signori azionisti che l'assemblea generale ordinaria avrà luogo in Firenze il 27 febbraio prossimo, alle ore 12 antimeridiane, alla sede della Società via Sant'Egidio, n° 24.

A termine degli statuti sociali hanno diritto d'intervenire quelli azionisti che, possessori di 50 azioni, ne avranno fatto il deposito quindici giorni prima di quello fissato per l'assemblea.

Per conseguenza i signori azionisti che desiderano farne parte sono invitati a depositare le loro azioni dal giorno 28 gennaio al giorno 12 febbraio dalle ore 10 della mattina alle ore 3 pomeridiane:

In Firenze } alle Casse della Società.
» Torino }
» Roma id. id. nei locali della Banca Nazionale nel Regno d'Italia, via del Corso, Palazzo Ruspoli.
» Genova, alle Casse della Cassa Generale.
» Parigi, alle Casse della Società di Credito Mobiliare.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2° Presentazione ed approvazione del resoconto dell'esercizio 1872.
3° Modificazioni agli statuti sociali.
4° Rinnovazione parziale del Consiglio di Amministrazione a tenore dell'art. 57 degli statuti.

Firenze, il 17 gennaio 1873. 263

INTENDENZA DI FINANZA DI AVELLINO

Avviso d'asta.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto per lo appalto della riscossione del dazio consumo nei sottonotati comuni aperti, oggetto del precedente avviso d'asta 20 dicembre 1872, si fa noto che si terrà un nuovo esperimento d'asta, alle medesime condizioni, cioè:

1. L'appalto avrà la durata dal 1° marzo 1873 a tutto il 31 dicembre 1875, e si fa per un solo lotto.

2. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione nei comuni appaltati delle addizionali e dazi comunali, dividendo con ciascun municipio le spese secondo i proventi rispettivi, a termini degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e dell'art. 2 della legge 11 agosto 1870, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo approvato col R. decreto del 25 agosto 1870, n. 5840, e dei capitoli d'oneri.

3. I comuni che si danno in appalto ed il complessivo annuo canone sono indicati nel sottonotato prospetto.

4. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza di finanza, nei modi stabiliti dal regolamento approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 10 p. v. febbraio.

5. Chiunque intende concorrere allo appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di aver depositato, a garanzia della medesima, nella tesoreria provinciale una somma eguale ad un sesto del suddetto annuo canone.

6. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominare.

7. Presso l'Intendenza di finanza e presso la prefettura della provincia saranno ostensibili i capitoli d'oneri.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà inviata all'intendente dal Ministero delle finanze.

9. Si procederà all'aggiudicazione quando anche vi fosse un solo offerente.

10. Seguita l'aggiudicazione definitiva si procederà alla stipulazione del contratto a termini dell'art. 8 dei capitoli d'oneri.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario di questa provincia, nelle città principali del Regno, nella *Gazzetta Ufficiale*, nella gazzetta ove si fanno le inserzioni legali per questa provincia, e nei comuni da appaltarsi.

Prospetto de' comuni che si danno in appalto.

Num. d'ord.	Circondario	COMUNI che si appaltano	Canone annuo complessivo
1	Avellino	Avella, Baiano, Candida, Montefalcione, Montefredane, Moschiano, Mugnano del Cardinale, Pago in Valle di Lauro, Quadrelle, Roccabascerana, Sirignano, Sperone, Taurano, Torre le Nocelle, Torrioni	Lire 23,800 (ventitremilaottocento)

Avellino, 21 gennaio 1873.

378 L'Intendente: E. VIVALDI.

STABILIMENTO METALLURGICO LA PERSEVERANZA IN PIOMBINO

La Direzione dello Stabilimento metallurgico Perseveranza in Piombino ha deliberato di protrarre a tutto il 10 febbraio 1873 il termine utile per mettere in regola dei pagamenti in corso quei certificati provvisori delle azioni *Perseveranza* presso il cassiere della Società i banchieri Fr. Wagnière e C. in Firenze, via Martelli, pei quali non fu fatto a tutt'ora che il 1° e 2° versamento.

Dopo il 10 febbraio quei certificati saranno decaduti dai loro diritti e non avranno più alcun valore.

Piombino, 25 gennaio 1873.

432 **La Direzione.**

N. 12.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

AVVISO D'ASTA.

In seguito alla diminuzione del ventesimo, fatta in tempo utile, sul presunto prezzo di lire 169,556 64, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 30 dicembre ultimo scorso, pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada nazionale n. 20 da Piacenza a Genova per Bobbio, in provincia di Piacenza, compreso fra il torrente Perino ed il Rio Cassolo, della lunghezza di metri 5,123 65,

si procederà alle ore 10 antimeridiane di giovedì 13 febbraio p. v., in una delle sale di questo Ministero in Roma dinanzi il direttore generale dei ponti e strade e presso la Regia prefettura di Piacenza avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa al migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 161,078 81, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto dietro la fatta offerta di ribasso del ventesimo.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentava il preindicato partito di diminuzione del ventesimo. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 15 settembre 1871, ed articolo aggiunto delli 9 dicembre 1872, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Piacenza.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di mesi sedici successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 8500.

La cauzione definitiva è di lire 1200 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 8 successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto, e quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 24 gennaio 1873.

Per detto Ministero

397 A. VERARDI, *Caposezione.*

N. 11.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antim. di giovedì 13 febbraio p. v., in una delle sale di questo Ministero in Roma dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Avellino avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione per un novennio del tronco della strada nazionale delle Puglie, compreso fra Porta di Ferro dopo la milliaria 43 *e la milliaria* 52, *esclusa la traversa di Grottaminarda, in provincia di Avellino, della lunghezza di metri* 15,040, *per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di L.* 22,300.

NB. *Il detto prezzo venne aumentato del 5 per cento.*

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 15 luglio 1871 ed articolo addizionale delli 22 gennaio 1873, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma ed Avellino.

La manutenzione comincierà dal 1° aprile 1873 e continuerà fino al 31 marzo 1882.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale.

2° Esibire la ricevuta di una delle casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 1,700.

La cauzione definitiva è di lire 900 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 8 successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma ed Avellino.

Le spese tutte inerenti all'appalto, e quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 23 gennaio 1873.

Per detto Ministero

372 A. VERARDI, *Caposezione.*

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI NAPOLI

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'art. 98 del regolamento 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 3 andante mese pei lavori di ordinaria manutenzione

Nelle fortificazioni ed edifici militari appartenenti alla 1ª *sezione, la quale occupa la parte della città di Napoli attualmente suddivisa nelle sezioni amministrative dette di Montecalvario, dell'Avvocata, della Stella, e di S. Carlo all'Arena, non che il Campo di Marte ed il comune di Torre Annunziata, per la somma complessiva del triennio in L.* 66,000, *ripartita in annue L.* 22,000 *(ventiduemila),*

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di L. 15 50 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono al mezzodì del giorno 7 venturo mese, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarlo coi certificati e col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 antim. alle ore 3 pom. nei giorni precedenti quello suindicato.

Dato in Napoli addì 23 gennaio 1873.

Per la Direzione
404 *Il Segretario*: T. BUCCI.

(1ª *Pubblicazione*)

PREFETTURA DI ALESSANDRIA

Avviso

Il signor Clava Raffaele di Alessandria ha dichiarato di avere smarrita la ricevuta provvisoria n° 3 d'ordine e n° 390 di posizione, che gli veniva da questa Prefettura rilasciata il giorno 20 settembre 1872 all'atto che lo stesso presentava pel cambio una cartella al portatore consolidato 5 per 100 della rendita di L. 3, ed ha chiesto che a senso dell'articolo 334 del regolamento approvato col Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, ritenuta di niun valore la ricevuta dichiarata smarrita, gli sia consegnato il nuovo titolo.

La Prefettura suddetta reca pertanto a pubblica notizia che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, la quale sarà a dieci giorni d'intervallo e per tre successive volte ripetuta, ove non sia a quest'Ufficio di Prefettura intimata legale opposizione, il medesimo consegnerà senz'altro il titolo sovra accennato al signor Clava Raffaele, rimanendo così di niun valore la ricevuta dichiarata smarrita. 321

(1ª *Pubblicazione*)

PREFETTURA DI ALESSANDRIA

Avviso.

La ditta Fix e Ghiron di Casale ha dichiarato di avere smarrita la ricevuta provvisoria n° 1 d'ordine e n° 327 di posizione che le veniva da questa Prefettura rilasciata il giorno 2 agosto 1872 all'atto che la stessa presentava pel cambio una cartella al portatore consolidato 5 per 100 della rendita di L. 50, ed ha chiesto che a senso dell'articolo 334 del regolamento approvato col Regio decreto 8 ottobre 1870, n° 5942, considerata di niun valore la ricevuta anzi accennata, le sia consegnato il nuovo titolo.

La Prefettura suddetta reca pertanto a pubblica notizia che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, la quale sarà a dieci giorni d'intervallo e per tre successive volte ripetuta, ove non venga a questa Prefettura intimata legale opposizione, la medesima consegnerà senz'altro il titolo sovra accennato alla ditta Fix e Ghiron, rimanendo così di niun valore la ricevuta dichiarata smarrita. 322

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Venezia, sezione prima delle ferie, riunito nella camera di consiglio, composta delli signori cav. Foschini vicepresidente, G. Soranzo relatore, Duodo giudice applicato:

Visto il ricorso di Spiridione Licudi per autorizzazione a chiedere ed ottenere dalla Direzione Generale del Debito Pubblico la translazione dalla ditta Elena Lazzaro del fu Demetrio maritata Lanterj alla propria sui quattro certificati del Debito Pubblico del Regno d'Italia ai numeri 61081, 61082, 61083, 61087 della rendita complessiva di lire 2670 ed allegati nel ricorso stesso;

Osservato che il ricorrente col dimesso atto di notorietà ebbe a provvedere a giustificazione del titolo,

Autorizza il ricorrente Spiridione Licudi del cav. Angelo a presentarsi alla Direzione Generale del Debito Pubblico per chiedere ed ottenere la translazione nella propria ditta da quella intestata — Elena Lazzaro del fu Demetrio maritata Lanterj, sui quattro dimessi certificati del Debito Pubblico del Regno d'Italia, numeri 61081, 61082, 61083, 61087 della rendita complessiva di lire 2670.

Venezia, 17 ottobre 1872.

Firmati: Foschini — Gorla cancelliere.

Per copia conforme

Il cancelliere
22 GORLA.

ESTRATTO DI SENTENZA
per dichiarazione d'assenza.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Mondovì, sull'istanza delli Danna Giacomo fu Antonio Maria e Danna Antonio Maria fu Bernardino, dimoranti il primo a Monastero Vasco, e l'altro a Roccadebaldi, pronunciò sentenza sotto il 18 scorso novembre colla quale venne dichiarata l'assenza delli Pietro e Stefano fratelli Comino del fu Bernardo, nati e domiciliati a Monastero Vasco.

Mondovì, 11 novembre 1872.

6471 DURANDO, proc.

ESTRATTO DI SENTENZA.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli in data 18 novembre 1872 ha emesso la seguente sentenza:

Ordina alla Direzione del Debito Pubblico la divisione e distacco di quote della rendita iscritta sul certificato num. settantasettemila cinquecento settantuno in testa di Tancredi Carmine ed Emilia fu Francesco per quanto riflette la parte ereditaria del defunto Carmine. La divisione medesima avrà luogo nel seguente modo:

1° Lire venticinque di detta rendita per essere trasferite in cartelle al latore, consegnabili al procuratore signor Gaetano Siniscalchi per l'uso indicato nel verbale di divisione;

2° Lire centotrenta da rimanere intestate alla minore Emilia Tancredi fu Francesco sotto l'amministrazione della madre Clarice Strozcia, correggendosi il cognome Strosci, che trovasi erroneamente notato nel certificato;

3° Lire trentacinque libere in testa di essa signora Strozcia, salvo a costei il dritto di rivalersi al tempo della maggiore età della figlia del valore della rendita di lira una e centesimi 25 aggiunta in più nella intestazione rimasta in favore della minore Emilia.

Napoli, 15 gennaio 1873.

197 LUCA ROSATI.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

La seconda sezione del tribunale civile di Napoli con decreto del 30 dicembre 1872 ha ordinato alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico italiano che dell'annua rendita di L. 500 risultante dal certificato del 4 agosto 1863 a favore di Mari Giuseppe fu Ferdinando sotto il n° 79166 formi cinque cartelle al portatore di L. 100 ognuna, da consegnarsene una per ciascuno ai signori Ferdinando, Raffaele, Marianna, Amalia e Chiara Mari del fu Giuseppe.

Napoli, 13 gennaio 1873.

211 LUIGI DEL CAPPELLANO, proc.

AVVISO. 389

Il sottoscritto rende noto che oggi innanzi il cancelliere del primo mandamento a Roma, ha renunciato all'eredità relitta dal fu Giovachino Diamanti morto in Roma li 18 gennaio 1873, nella casa di abitazione del sottoscritto stesso, in via della Croce, num. 81.

Roma, 24 gennaio 1873.

LUIGI DIAMANTI.

ISTANZA PER DEPUTA DI PERITO.

Ad istanza del signor Giacomo Brizzolara qual marito e legittimo amministratore di Filomena Capanna si deduce a pubblica notizia di aver egli avanzata istanza all'eccellentissimo presidente del tribunale civile di Roma per la deputa di un perito, che proceda alla stima della casa spettante all'eredità del fu Vincenzo Capanna posta in Roma Piazza della Rotonda, num. 8, confinante con Grazioli Giulio, Giustiniani primogenitura e fedecommesso, Guerrieri Gustavo ed Odoardo, e la suddetta Piazza della Rotonda, rappresentata nella mappa del Rione VIII col num. 89, sub. 1, composta di un vano al primo piano catastale, di due al secondo, dell'annua rendita di scudi 70, per quindi procedersi alla vendita giudiziale della casa medesima, pignorata con atto di precetto notificato ai rappresentanti della suddetta eredità li 13 novembre e 3 decembre 1872 a forma di legge.

387 Dott. OTTAVIO ONORATI proc.

Fallimento di Gasparri Costantino, Giovanni ed Agostino.

In seguito all'ordinanza emanata dal giudice delegato al presente fallimento in data d'oggi,

Si avvertono tutti i creditori dei quali sono stati verificati e giurati od ammessi provvisoriamente a norma di legge, di comparire personalmente od a mezzo di mandatario speciale all'adunanza che avrà luogo nella camera di consiglio del tribunale di commercio di questa città, prima sezione, alle ore dodici meridiane del giorno sette febbraio prossimo venturo, affine di deliberare sulla formazione del concordato a senso del prescritto degli articoli 615 e seguenti del Codice di commercio.

Roma, li 22 gennaio 1873.

Il vicecancelliere
379 E. PASTI.

NOTIFICAZIONE. 328
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale sedente in Torino con suo decreto delli 14 or passato dicembre ebbe ad autorizzare la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento delle due cartelle del Debito Pubblico dell'annua rendita di lire 200 caduna, di cui una del Debito Pubblico approvato dalla legge 4 aprile 1856, certificante il deposito num. 205, di obbligazioni della creazione 26 giugno e 22 luglio 1851, e l'altra del consolidato cinque per cento, legge 10 luglio 1861, distinta da certificato portante il num. 30802, iscritte ora entrambe a Canna Giorgio fu Francesco, in capo alla damigella Ermellinda Canna fu Francesco per la totalità della rendita stessa di entrambe le cartelle, e per la rispettiva categoria del debito sopra accennato.

Tale decreto fu promosso dalla predetta damigella Ermellinda Canna, dimostrando legalmente la sua qualità di erede universale testamentaria del predetto ora fu suo fratello cav. Giorgio morto in Torino l'undici settembre or passato.

Tanto si deduce a pubblica notizia in esecuzione dell'articolo 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico, approvato col decreto 8 ottobre 1870.

Torino, 17 gennaio 1873.

G. MARGARY proc. capo.

ESTRATTO DI DECRETO. 316
(1ª *pubblicazione*)

Con decreto emesso dal tribunale civile di Napoli addì 30 dicembre 1872 i signori Marianna Torre, e Sacerdote Davide Pascale domiciliati in Napoli al vico Primo Avvocato a Foria, num. 24, sono stati dichiarati unici eredi di Jefte Pascale, e quindi ordinato, che i due mandati di pagamento rilasciati dal cancelliere di detto tribunale ai 25 marzo 72 in testa del detto defunto Jefte uno per lire 522 96, num. 646, e l'altro per lire 73 41 d'interessi, num. 1148, siano pagati ai detti Davide Pascale e Marianna Torre una agli interessi dovuti dal 24 marzo 72 sino al pagamento a norma di regolamenti.

MICHELE PASCALE avv. e proc.

DECRETO. 202
(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale in Milano

Omissis

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare al nome ed a favore della signora Luigia Meazza fu Giuseppe, quale unica erede testamentaria del defunto di lei marito nob. Giuseppe De Barzi, il certificato num. 4910 della rendita di lire 255, consolidato cinque per cento, inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia a favore di Barzi D. Giuseppe, D. Natale e D. Antonio fu presidente D. Giuseppe, datato da Milano il 4 maggio 1862, sino a concorrenza della rendita di lire 180, quale parte al predetto di lei marito già stata assegnata col decreto di questo tribunale 3 aprile 1872, procedente detta rendita dall'originale capitale di lire 33105 3 6 milanesi, stato impiegato d'ordine superiore per prezzo dei dazi vecchi di pane, vino e carni e dell'imbottato in Robecco e Lugagnano, Pieve di Corbetta, e sulla quale spettava all'or defunto Giuseppe De Barzi, oltre la metà per diritto proprio, anche una metà dell'altra metà per successione al fratello sacerdote nob. D. Natale De Barzi.

Autorizza pure l'inscrizione al portatore delle residue lire 15 di rendita, e la vendita del relativo titolo per mezzo d'agente di cambio, con incarico allo stesso di versare direttamente alla signora Luigia Meazza fu Giuseppe vedova del fu nob. Giuseppe De Barzi quella parte del prezzo da ricavarsi corrispondente a lire 11 25 di rendita.

Fermo quanto fu disposto nel succitato decreto 3 aprile 1872 a riguardo della nobile Marianna De Barzi.

Milano, li 17 decembre 1872.

Firmati: Secco Suardo vicepresidente — Rossetti vicecancelliere.

ESTRATTO DI DECRETO. 214
(2ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia per gli effetti di cui agli articoli 89 e 90 del Regio decreto 8 ottobre 1870, num. 5942, che con decreto del Regio tribunale civile di Vercelli in data 31 dicembre 1872 (esente da registrazione) sull'instanza delli signori farmacista Giacomo, farmacista Pietro, Felicita e Celestina fratelli e sorelle Pagliano fu Giovanni, quest'ultima vedova Candeli, dimoranti a Tronzano, ad eccezione della Felicita, che risiede in Vercelli, si dichiarò essere di spettanza di detti fratelli e sorelle Pagliano le cartelle o certificati del Debito Pubblico del Regno d'Italia, numeri 32935 e 32936, della rendita l'uno di lire 60, e l'altro di lire 20, intestati amendue a favore dell'ora fu notajo Federico Pagliano, e previo lo svincolo autorizzato con decreto della Corte d'appello di Torino 30 ottobre 1872, si autorizzò pure la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato ad operare il tramutamento o cambio dei detti certificati numeri 32935 e 32936 in altri equivalenti al portatore di eguale rendita per essere rimessi alli detti fratelli e sorelle Pagliano, o chi per essi persona legittima, ed essere quindi tra loro divisi come di dritto.

Vercelli, li 8 gennaio 1873.

MACCO, proc. capo.

ESTRATTO DI DECRETO. 350
(1ª *pubblicazione*)

Sarzana, 15 gennaio 1873.

Si notifica che il tribunale civile sedente in Sarzana, con decreto 4 maggio 1872, ha autorizzato il tramutamento in titoli al portatore dei due certificati del consolidato cinque per cento, iscritti, il primo per una rendita di lire 5 al num. 100839, l'altro per una rendita di lire 85, al num. 100840, ed intestati nominativamente a favore del Benefizio sotto il titolo di S. Giovanni decollato, eretto nella chiesa cattedrale di Sarzana, di cui era investito il fu avv. cav. Pietro Ruschi fu Gerolamo, avendone riconosciuti legittimi possessori i di lui unici eredi Giuseppe, Paolo, Marianna, Giulia e Laura fratelli e sorelle Ruschi, e per la Laura il di lei cessionario sig. Caldana Giuseppe residente in Arcola.

ENRICO TAGLIASACCHI sost. proc. BORDIGONI.

DELIBERAZIONE. 357
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Salerno con deliberazione resa nel 20 dicembre 1872 ha ingiunto alla Direzione del Debito Pubblico, che il certificato nominativo della rendita di lire 2915, num. 40,948, Napoli 30 settembre 1862, intestato a Bellelli Ferdinando fu Pasquale, sia trasferito a favore di Alberto Bellelli fu Ferdinando qual solo erede dell'intestatario.

GENNARO FERRARA avv. e proc.

ACCETTAZIONE DI EREDITÀ.

La signora Marianna Berti, vedova del fu Michelangiolo Basanieri, morto li 25 dicembre 1872, sotto di 30 dicembre detto dichiarò di accettare la eredità intestata del medesimo con benefizio di inventario, per i suoi figli minorenni Pietro, Maria, Francesco e Gian Tommaso, seco lei domiciliati a S. Angelo a Montalla, in comune di Cortona.

Dalla cancelleria della pretura.

Cortona, li 22 gennaio 1873.

359 Dott. LUIGI ROSSI cancelliere.

NOTIFICAZIONE DI SENTENZA.

Ad istanza di Angelini Pietro stralcista della cessata Società Romana di assicurazioni marittime e fluviali, domiciliato elettivamente in Roma al Circo Agonale, n. 101, presso il procuratore signor dott. Mariano Baldassarini,

Io sottoscritto usciere ho notificato per inserzione nel giornale ufficiale al signor Biscaccianti Mario d'incognito domicilio, residenza e dimora la sentenza resa dal vicepretore del 4° mandamento di Roma li 30 decembre 1872, spedita in copia esecutiva li 9 gennaio 1873, con la quale dichiarata la contumacia del Biscaccianti lo condanna a pagare allo istante anche con arresto personale per mesi tre la somma di L. 483 75, gl'interessi del 6 per 100 dal giorno del giudizio fino all'effettivo pagamento e le spese del giudizio liquidate in L. 38 35, con più L. 20 per diritti di scritti e vacazioni, oltre all'importo della sentenza e spese ulteriori.

Roma, 25 gennaio 1873.

L'usciere del 4° mandamento
410 ANT° TIRLETTI.

ISTANZA PER NOMINA DI PERITO.

Onorevole signor presidente,

Ad istanza della Banca Romana e per essa del signor governatore cav. Giuseppe Guerrini, nel giorno sei dicembre 1872 fu fatto precetto alla Società Anonima delle Cartiere di Subiaco e Grottaferrata, e per essa al gerente signor Luca Amici, di pagare dopo trenta giorni la somma di lire ottantaduemila duecentonovantasei e cent. 45, altrimenti si sarebbe proceduto alla subasta.

1. Terreno seminativo vitato situato nel comune di Subiaco, voc. Pratozzo, segnato nella mappa sez. 1 col n. 1001.

2. Fabbrica ad uso di cartiera situata in Subiaco, in contrada Le Piagge ed il Pratozzo, segnata nella mappa censuaria coi num. 916, 910, 910ª, 907, 908, 911, 1497 metà, 1493 e 909.

3. Terreno olivato pascolivo, boschivo, situato in Grottaferrata, nei vocaboli Guercia, Cascata e Campo Vecchio, della quantità superficiale di tav. 310 14, segnato nella mappa censuaria sezione 1ª coi numeri 337 1, 337 2, 338 1, 338 2, 339, 340, 341, 342, 818, 819, 820, 820 1/2, 821, 821 1/2, 884, 1109, 1115 e 1962.

A senso degli articoli 663 e 664 del Codice di procedura civile il sottoscritto procuratore fa istanza alla Signoria Vostra per la nomina di un perito dell'arte per far stabilire il primo prezzo d'incanto, ecc.

400 AVV. GIOCONDO CAPOBIANCO.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE DI ROMA.

NOTIFICA DI SENTENZA.

A richiesta della Ditta commerciale Francesco Terwangne, e per essa della signora Elisa Lamarche vedova Terwangne domiciliata in Roma, via del Corso, num. 173, rappresentata dal suo procuratore Sarmiento Carlo,

Si notifica al signor Eisel Luigi d'incognito domicilio qualmente l'ecc.mo tribunale civile e correzionale di Roma nella udienza del giorno 21 novembre 1872 nella causa fra la nominata Ditta ed i signori Eisel Luigi e Calvi Costantino ha emanata la seguente sentenza:

Il tribunale sentito il procuratore comparso prefigge a Costantino Calvi citato in persona il termine di giorni trenta decorrendi dalla intimazione della presente a consegnare ad Elisa Lamarche nell'assunta qualità il monumento allegorico rappresentante una memoria dei caduti delle patrie battaglie di proprietà di Luigi Eisel affinchè si proceda nei modi di legge; scorso inutilmente qual termine condanna esso Calvi al pagamento di lire 2043 05 in favore di essa Lamarche, spese da prelevarsi sul valore dell'oggetto sopraindicato.

Firmati all'originale L. Jorio — A. Smilari — V. Raffaele Massari — S. Coppola cancelliere.

Pubblicata addì 23 detto e rilasciata la copia conforme addì 4 decembre 1872, notificata da me usciere sottoscritto a forma di legge.

Roma, 21 gennaio 1873.

Affissa copia autenticata conforme di sentenza per Luigi Eisel a forma dell'art. 141 del Codice di procedura civile, e consegna di altra simile all'illustrissimo signor procuratore del Re del prefato tribunale, ed un sunto della medesima nel foglio ufficiale.

PIETRO REGGIANI usciere.
411 CARLO SARMIENTO proc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Si fa noto che con decreto del tribunale civile di Cassino del 18 dicembre 1872 è stato ordinato che la rendita di lire 485 del Debito Pubblico del Regno d'Italia in testa di Carolina Buongiovanni fu Angelo, num. 158401, sia sciolta dal vincolo dotale e venga invertita in rendita al latore da consegnarsi al sig. Giuseppe Leone di Formia.

È stato poi nominato l'agente di cambio Palmarindo de Monaco per le operazioni relative.

196 ANTONIO avv. MEROLA.

2ª DIFFIDAZIONE. 242

Le signore Teresa ed Adele Donati rendono al pubblico notizia d'aver smarrito una fede di credito fruttifero del Sagro Monte di Pietà di Roma di loro assoluta proprietà della somma ivi espressa di lire mille settantacinque (1075), depositate il 13 giugno 1870 al num. 853.

Ciò si deduce al pubblico tanto perchè in caso di ritrovamento si riporti la detta fede al domicilio delle suddette signore, piazza delle Genzole, numero 14, (Trastevere), quanto pel rinnovamento di detta fede dopo le tre inserzioni in questa *Gazzetta Ufficiale*.

Roma, li 17 gennaio 1873.

R. PRETURA DEL 4° MANDAMENTO DI ROMA

Ad istanza del signor Andrea Capellini, domiciliato via di Ripetta, numero 142, presso il procuratore Vincenzo Bendetti,

Io sottoscritto usciere ho citato il signor Luigi Jacolenne, d'incognito domicilio, residenza e dimora, a comparire nell'udienza del giorno 21 febbraio 1873, alle ore 10 antimeridiane, in riassunzione della causa vertente fra le parti innanzi la pretura suddetta, in seguito della risposta affermativa data dal citato agl'interrogatorii deferitigli dall'istante. Attesochè perciò si fa diritto all'istante medesimo di domandare il rimborso della somma reclamata, perciò sentir condannare il citato Luigi Jacolenne a rimborsare all'istante la somma di lire 154 pagata a Giuseppe Lazzarini portatore della cambiale di cui si tratta, emanandosi la relativa sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante appello, opposizione, senza cauzione, con la condanna alle spese.

Roma, 25 gennaio 1873.

L'usciere del 4° mandamento
408 ANT.° TIRLETTI.

NOTIFICAZIONE DI SENTENZA.

Ad istanza di Angelini Pietro stralcista della cessata Società Romana di assicurazioni marittime e fluviali, domiciliato elettivamente in Roma al Circo Agonale, numero 101, presso il procuratore signor dott. Mariano Baldassarini,

Io sottoscritto usciere ho notificato per inserzione nel Giornale Ufficiale al signor De Bosis Angelo d'incognito domicilio, residenza e dimora la sentenza resa dal vicepretore del 4° mandamento di Roma li 30 decembre 1872, spedita in copia esecutiva li 9 gennaio 1873, colla quale dichiarata la contumacia del De Bosis condanna il medesimo anche con arresto personale per mesi tre a pagare all'istante lire 241 87, gl'interessi del 6 per cento dal giorno del promosso giudizio fino all'effettivo pagamento e le spese del giudizio liquidate in lire 35 40, con più lire 20 per diritti di scritti, escluso il costo della sentenza, e spese ulteriori, e dichiara detta sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante opposizione, appello e senza cauzione.

Roma, 25 gennaio 1873.

L'usciere del 4° mandamento
409 ANT.° TIRLETTI.

DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Nella successione *ab intestato* della fu Zezza Teresa fu Michele, il tribunale di Napoli, con deliberazione del primo luglio 1872, ordina: che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico italiano, dell'annua complessiva rendita di lire quattrocento a favore di Zezza Teresa fu Michele, risultante dal certificato di annue lire trecentonovantacinque del 9 aprile 1862, col numero quattromila settecento trentatrè e di posizione duemila cinquecento trentadue, e dell'altro di lire cinque del 30 marzo 1863, col numero settantunomila centocinquantasette, e di posizione sedicimila ottocento ventinove, formi un novello certificato a favore di Beaumont Domenico, Michele ed Anna Maria del fu Francesco, quali eredi della fu loro madre Zezza Teresa.

Napoli, 4 gennaio 1873.

38 LUCA ROSATI.

BANDO. 396
(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza della signora Margherita Mannucci quale erede della fu Geltrude Conti vedova Mannucci, assistita dal proprio marito signor Vincenzo Badaloni ed ambedue domiciliati in Roma nello studio legale del procuratore signor Felice avv. Giammarioli, dal quale vengono rappresentati, nell'udienza che terrà la 1ª sezione del tribunale civile di Roma il giorno 27 febbraio 1873 si procederà in danno dei signori Giovanni Ponturi domiciliato in Monte Porzio (mandamento di Frascati), e Luigi Fiori domiciliato in Roma via della Vite, n. 97; il primo come debitore espropriato, il secondo come terzo possessore alla vendita giudiziale dei seguenti stabili al prezzo e condizioni di cui al relativo bando.

1° Utile dominio di terreno vignato e lavorativo in territorio di Monte Porzio, vocabolo Selva di Fontana Candida, e la tenuta di Pantanò, segnato col numero di mappa 2209-3396.

2° Casa posta in Monte Porzio, vocabolo Aumento Nuovo, di vani tre, segnata col numero di mappa 175.

Sul fondo rustico grava l'annua imposta diretta verso lo Stato di lire 1 84 e sul fondo urbano di lire 5 71.

Roma, 24 gennaio 1873.

VINCENZO VESPASIANI usciere.

BANDO.
(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza del signor Luigi Selenti, possidente, domiciliato in Roma piazza della Maddalena, numero 6, ed elettivamente presso lo studio legale del procuratore signor Pietro Cavi dal quale viene rappresentato, nel giorno ventisette del prossimo mese di febbraio si procederà in danno del signor Pietro Filonardi, domiciliato in Roma al vicolo della Lupa, numero 8, alla vendita dei beni pignorati con verbale del giorno 16 novembre 1872, cioè:

Terreno a canneto in vocabolo Campo Cillano, n. c. 256;

Terreno seminativo olivato in detto vocabolo, n. c. 257, con casa, corte e macina in detto vocabolo, n. c. 260;

Acque stagnate in detto vocabolo, numero c. 261;

Bosco ceduo in detto vocabolo, numero c. 262;

Terreno e vigna in detto vocabolo, numero c. 263 e 264;

Terreno a canneto in detto vocabolo, n. c. 265;

Terreno a vigna in detto vocabolo, n. c. 266 e 267;

Terreno a vigna in vocabolo Valle Zita, n. c. 489 e 480;

Terreno a pascolo olivato in vocabolo Fonte Gillaro, n. c. 849 e 850;

Terreno seminativo in vocabolo Valle Zita, n. 874 e 875;

Terreno a vigna in vocabolo S. Rocco, num. c. 242, 243 e 244;

Terreno a canneto in detto vocabolo, n. c. 245 e 248;

Terreno a vigna vocabolo Campo Gillano, num. c. 250, 251, 252 e 253.

Tutti esistenti nel territorio del comune di Colonna, casa per proprio uso, in via Quattro Cantoni, n. c. 132;

Casa con corte in detta via, numero c. 130;

Orto in via del Plebiscito, n. c. 221;

Casa di villeggiatura in detta via, numero c. 229. Tutti i suddetti fondi sono posti nel comune di Colonna.

I fondi rustici di sopra descritti sono soggetti al tributo diretto verso lo Stato di annue lire 191 7, ed i fondi urbani di annue lire 30.

Con le condizioni giusta il capitolato di bando e gl'indicati prezzi corrispondenti al valore di perizia.

Roma, 25 gennaio 1873.

417 PIETRO REGGIANI, usciere.

Errata-Corrige. 433

Nell'Avviso segnato col n. 6134, pubblicato nelle Gazzette del 21 dicembre 1872 e 1° e 12 gennaio 1873, numeri 352, 1 e 12, s'incorse in un errore che vuol essere corretto come segue:

Alla fine dell'Avviso stesso, là dove si legge: *e lire cinque a favore del suddetto signor Giuseppe Brengola fu Vincenzo in una cartella al portatore*, deve invece dirsi: *per le rimanenti lire cinque di rendita se ne formi cartella al portatore per consegnarsi a tutti e quattro gli interessati signori Brengola.*

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA